LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

QUIMAGIA

STRESA:
dietro le quinte

LE NUOVE STARS:
ROBERTO GIOBBI

APPUNTAMENTI
L'Aia - Luglio
F.I.S.M. 1988

BIMESTRALE - ANNO I - NUMERO 2 - MAGGIO/GIUGNO 1988 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO IV/70

LA NOSTRA COPERTINA

Primo Italiano, sulla copertina di QUI MAGIA e non poteva essere che GIAN PAOLO ZELLI, una delle personalità di maggiore rilievo nel panorama magico italiano ed internazionale. Un uomo ed un artista, che al di sopra di ogni interesse, è forse il più puro dei "DILETTANTI", ha dato all'Italia una serie di riconoscimenti difficilmente eguagliabili. A lui abbiamo dedicato quasi uno special, anche per ringraziarlo di averci ideato, con LA BOCCA DELLA VERITÀ, più che un simbolo un modo di essere.

La Rivista viene inviata, esclusivamente, per abbonamento.

QUARTA DI COPERTINA

Ancora un grande disegnatore del fumetto italiano: CALEP, uno dei creatori di TEX WILLER, ci dedica un disegno in esclusiva che ci è servito pe dire, simpaticamente, a voi lettori: "... ATTENZIONE, QUESTO È L'ULTIMO NUMERO PROMOZIONALE, I PROSSIMI SARANNO INVITATI SOLTANTO A COLORO CHE AVRANNO SOTTOSCRITTO UN REGOLARE ABBONAMENTO. PER FACILITARVI IL COMPITO, ANCHE A QUESTO NUMERO ABBIAMO ALLEGATO IL RELATIVO MODULO, VI ASPETTIAMO TRA NOI."

SOMMARIO

Il personaggio	*T. Binarelli*	pag. 1
Magia Generale	*G.P. Zelli*	pag. 4
C.M.I. - Stresa '88	*T. Binarelli*	pag. 8
Corandioli di cronaca - Stresa '88	*D. Spinelli*	pag. 14
I magnifici sette	*D. Vernon*	pag. 18
La nuova cartomagia	*R. Giobbi*	pag. 21
Letto per voi	*R. Pannain*	pag. 24
Dalla redazione	*T. Binarelli*	pag. 25
Proposte	*T. Binarelli*	pag. 27
Appuntamenti	*F. Riccardi*	III di copertina

Editore:
Playmagic S.r.l.

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Remo Pannain

In redazione:
Alfonso Bartolacci
Franco Contigliozzi
Luca d'Agostini
Lamberto Desiderj
Marco Fida
Milan Holc
Claudio Pizzuti
Fernando Riccardi
Franco Silvi

In segreteria:
Iole Chiarinelli

Hanno collaborato:
Francesco Duranti
Costanza Crescinbeni
Maria Angela Perin
Laura Riccardi
Roberto Giobbi
Diego Spinelli
Dai Vernon
Gian Paolo Zelli

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

COSTI PUBBLICITÀ

Per inserzioni sulla rivista di illusionismo e prestigiazione: "QUI MAGIA".

a) Pagina piena	Lit. 300.000
b) Mezza pagina	Lit. 200.000
c) Un quarto di pagina	Lit. 150.000

Le cifre esposte si intedono per un solo numero ed una sola uscita. Per più uscite consultateci, troverete le nostre proposte interessanti e convenienti.
Le modalità di pubblicazione sono le seguenti:
- Testi ed eventuali illustrazioni devono pervenirci 30 gg. prima della pubblicazione del numero interessato.
- Il pagamento deve avvenire a mezzo vaglia postale o assegno bancario allegato alla richiesta inserzione, per l'importo dovuto più la relativa I.V.A. che Vi sarà da noi fatturato.
- Le date di pubblicazione sono le seguenti:

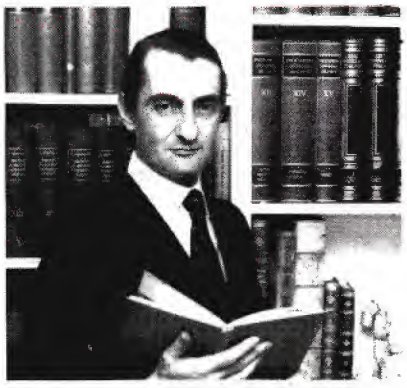
nr. 1 Gennaio/Febbraio	uscita 15/ 2/88
nr. 2 Marzo/Aprile	uscita 1/ 3/88
nr. 3 Maggio/Giugno	uscita 1/ 5/88
nr. 4 Luglio/Agosto	uscita 1/ 7/88
nr. 5 Settembre/Ottobre	uscita 1/ 9/88
nr. 6 Novembre/Dicembre	uscita 1/11/88

Tutti i pagamenti debbono essere intestati a:
QUI MAGIA - PLAYMAGIC s.r.l. - Via Montaione, 12 - 00139 Roma

È vietata la riproduzione, con qualsiasi mezzo dei contenuti della pubblicazione, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

G.P. Zelli: Zelpy

T. Binarelli



CARTA D'IDENTITÀ

GIAN PAOLO ZELLI

+ Nato a Roma il 18 marzo 1936
- Professione: Professore Ordinario di chirurgia geriatrica all'Università La Sapienza di Roma.
- Vive a Roma con la moglie Carla ed i figli Roberto e Daria.
- Si interessa di magia dal 1950.
- Socio I.B.M. dal 1952.
- Attualmente riveste la carica di Vice Presidente Territoriale I.B.M. per l'Italia.
- Insignito dell'Ordine di Merlin per essere stato socio I.B.M., ininterrottamente per oltre 25 anni.
- Socio del C.M.I. dal 1953, nel 1955 ne divenne consigliere e dal 1957 al 1969 e poi ancora dal '73 al '75 ne ha rivestito al carica di Vice Presidente attualmente è socio onorario a vita.
- Per molti anni è stato redattore di Magia Moderna, cui ha collaborato con numerosissimi articoli che hanno spaziato in tutti i campi della magia.
- Nel 1958 ha collaborato con l'Ing. Pietro Iraci e Lamberto Desideri alla riedizione di "Magia delle Carte di Rossetti".
- Nel 1967 ha pubblicato per le Ed. Mediterranee, "Magia delle Mani", primo libro italiano di divulgazione della magia del dopoguerra, scritto da un addetto ai lavori.
- Suoi articoli sono apparsi su diversi libri e pubblicazioni del settore americane, inglesi, francesi, olandesi, spagnole e giapponesi. La sua Hocus Pocus Parade, apparsa su Linking Ring dell'agosto 1983 ha ricevuto il premio di Merito Speciale per quell'anno.
- Tra i primi ad interessarsi in Italia di close-up, ha creato per se stesso quattro numeri originali:
  - il primi di manipolazione in smoking bianco.
  - il secondo in frac bianco denominato "La magia della seta", tutto imperniato su effetti originali con i foulards (due dei quali descritti, in esclusiva su questo numero di QUI MAGIA n.d.r.) con cui ha rappresentato l'Italia al Galà di chiusura del Festival Internazionale di Bologna 1960.

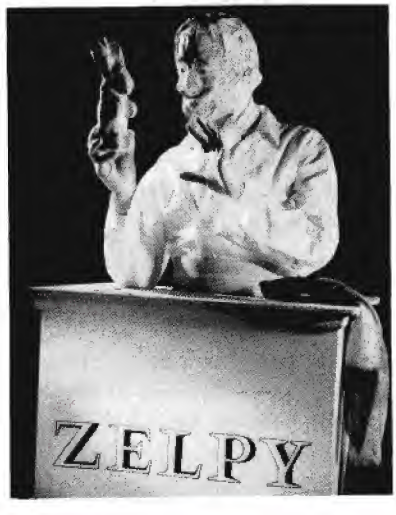
Per primo nel mondo magico, intuì che i numeri tradizionali mostravano la trama e passò all'atto magico; cioè ad un numero a tema che veniva sviluppato con coreografie, costumi ed effetti particolari, ideò quindi:
- nel 1970 il numero della STATUA.
- nel 1975 il numero del piccione gigante.

Con tutti questi numeri ha partecipato ai Galà dei più prestigiosi Congressi internazionali sia in Europa che in America.

Ha collaborato alla creazione di numerosi numeri di altri artisti quali: il numero dei magia femminile di MITZI FABIANI - primo numero di magia femminile italiana, al numero dei francobolli di Mr. CHIPS, al numero, ancora di magia femminile di LINDA LORENZI ed a numerosi numeri e creazioni di TONY BINARELLI.

PREMI: - 1967 - F.I.S.M. BADEN BADEN II Premio di magia generale.
- 1970 - F.I.S.M. AMSTERDAM menzione speciale per il numero della STATUA.

MANIFESTAZIONI: 1976 ha ideato ed organizzato, con Fhialho il mitico meeting di Montecarlo, dove erano riuniti tutti i grandi della magia. Evento mai eguagliato e ripetuto.
.... ha organizzato ed ideato il COLOSSEO D'ORO al Midas Palace di Roma (manifestazione I.B.M. Ring 204).
Ha curato la regia teatrale/televisiva degli special realizzati in occasione dei Congressi del Club Magico Italiano di Bologna 1983 e Stresa 1986.



L'INTERVISTA

D.: Sei stato uno dei primi in Italia ad interessarti di magia e ad avere dei grandi incontri internazionali, in un epoca, trenta anni fa' dove tutto era più difficile, di questo periodo quale è il ricordo più vivo?

R.: L'incontro con Tony Slydini, trentasei anni fa. Io avevo una cultura e una formazione magica tradizionale, italiana o europea se preferisci. Le tecniche presentative ed esecutive di Slydini mi apparvero provenire da un altro pianeta. Fui tentato di abbandonare la magia per sconforto e per critica a quanto avevo fatto fino a quel momento. Fortunatamente non lo feci anche se in questi anni i numerosi incontri con Slydini mi hanno sempre fatto riaffiorare quella prima tentazione.

D.: Dei grandi prestigiatori che hai conosciuto quale è stato quello o quelli che ti hanno dato di più e perchè?

R.: Tra gli italiani Pietro Iraci e Ranieri Bustelli, per la loro disponibilità umana e per la loro cultura consolidata già prima della seconda guerra mondiale. Tra gli stranieri, oltre a Slydini, Fred Kaps per il suo perfezionismo che gli consentiva di trasformare un gioco anche banale in un miracolo. Poi Marconik, Pavel, Mazakian e Piet Forton per la loro contagiosa creatività.

D.: Naturalmente avresti potuto fare il professionista, le tue innumerevoli invenzioni, alcune riportate più avanti in questo stesso numero, i tuoi numeri da scena, libri ed articoli pubblicati in Italia e nel mondo, la tua profonda cultura magica, la possibilità di creare per altri, vedi Mitzi Fabiani, Cippitelli, Binarelli etc..., anche considerando i numeri assolutamente originali da te creati: La magia della seta, tradizionale in frac bianco, la statua, il piccione – due atti magici imitati ma mai eguagliati – ti avrebbero messo in testa alla piramide, perchè hai scelto una altra professione?

R.: Perchè ho sempre voluto, fin dall'inizo, essere un chirurgo con l'hobby della prestigiazione. Professione e divertimento hanno occupato due distinti scomparti della mia vita, nel divertimento c'è anche la prestigiazione, accanto ad altri hobbyes ed interessi.

D.: Hai mai avuto ripensamenti, vedendo un altro in televisione raggiungere il successo, hai mai provato una punta d'invidia e hai pensato la frase "... ah se pure io !!!"?

R.: Mai, per il motivo che ho spiegato prima. Poi francamente girare il mondo sempre vestito da piccione mi avrebbe fatto sorgere dei dubbi sulla mia rea- le collocazione nella scala zoologica.

D.: In questi ultimi trent'anni la magia è cambiata, non solo in Italia, ma anche all'estero, quale è, secondo te, il segno più evidente, in negativo ed in positivo di questo cambiamento?

R.: Il segno positivo più evidente è quello della più agevole possibilità di incontri, di scambi culturali e tecnici, di facilità nell'acquistare libri, riviste e attrezzi.
Il segno negativo è la commercializzazione della prestigiazione. Negli anni passati la magia era un divertimento e i professionisti erano veramente pochi. Oggi invece quasi tutti aspirano al professionismo o almeno al guadagno attraverso la magia.
La differenza non è da poco. È la stessa che passa tra un collezionista di farfalle che trae la sua soddisfazione nell'ammirare quanto ha raccolto e il direttore di una ditta di Hong Kong che esporta casse di farfalle liofilizzate. Lo strumento è identico (magia o farfalle che siano) ma ha finalità ben diversa.

D.: Si parla sempre più intensamente di un F.I.S.M. a Roma, di cui il C.M.I. si è fatto promotore, Silvan – nel numero di dicembre di Magia Moderna, ha lanciato un appello a tutti, per chiedere in sostanza aiuto e collaborazione. Ritieni che l'Italia e il C.M.I. in particolare siano all'altezza del compito e che i fatti che avverranno saranno di coesione o di spaccatura nel mondo magico italiano?

R.: Sono certo che il C.M.I. sarà all'altezza dell'impegnativo compito di organizzare un F.I.S.M. a Roma, a condizione di rispondere positivamente all'appello di Silvan per una coesione delle forze. Ma il compito più arduo, a mio avviso, sarà quello di mantenere questa coesione anche dopo il F.I.S.M., per evitare che dopo l'Unità di Italia si regredisca all'Italia dei Comuni.

D.: In casi di naufragio, puoi salvare soltanto pochi libri, quali i titoli essenziali della biblioteca di questo magico Robinson Crosuè.

R.: I libri di Rossetti, il Tarbell Course in Magic, Greanter Magico di Hilliard, l'Encyclopedia of Silk magic di Rice, Stars of Magic, Marlo without tears, i libri di Remi Cellier e The expert at the Card table d'Erduase. Se avanzasse posto, anche la trilogia di Hoffman,

quella di Fitzkee..., ma forse dovrei pagare troppo per eccesso di peso del bagaglio.

D.: Da molti anni ti sei fermato nella esecuzione di atti magici, ritieni di aver detto tutto e vi sono altri motivi che ti hanno fermato?

R.: Il motivo principale si chiama tempo. Conciliare la mia professione con la creazione e la messa a punto di un nuovo numero richiederebbe una giornata di 36 ore. D'altro canto tu sai benissimo, per antica e preziosa collaborazione, i complessi problemi che si presentano ogni volta che si crea un atto magico.

D.: Una anticipazione, se mai farai un altro numero quale ne sarà lo spunto?

R.: Probabilmente quello di un Pulcinella che nasce dal corpo di un prestigiatore in frack, per poi ritornarci alla fine del numero. Pulcinella è l'espressione di un arte popolare (prima di Robert Houdin, per capirci) rimasta immutata malgrado il cambiamento della figura del prestigiatore. Sarebbe un tentativo di ricerca storica delle origini e del significato della magia, che è nata nelle piazze e nelle fiere e attraverso i secoli è arrivata ai salotti principeschi e infine in televisione.

D.: Al lettore di questa rivista o comunque all'appassionato di magia quali interrogativi, massimo tre domande, vorresti che si facesse in un ideale esame di coscienza per la valutazione delle proprie possibilità e quindi degli obiettivi da raggiungere?

R.: Vorrei chiedere, per ritornare ad una precedente risposta, se intende divertirsi interessandosi della prestigiazione o se intende perseguire uno scopo ben preciso (economico o di notorietà).
È rarissimo poter conciliare le due cose, divertimento e guadagno.
Una volta operata la scelta, però, è necessario rimanere coerenti per non cadere in quelle che un volta ho definito le "vocazioni tardive".

In quel di Roma creò il "salotto Zelli" dove sono apparsi ed appaiono i maggiori artisti internazionali di passaggio in Italia e dove sono "nate" le menti migliori della magia romana. Un'unica foto emblematica del 1957, scattata dall'Ing. Pietro Iraci, da sinistra a destra: ZELLI - SBARDELLA - RICCARDI - ARSENIO - RAIMONDI - MORNATI - il grande illusionista americano MILBOURNE CHRISTOPHER, DESIDERI, STRAUSS.

I fazzoletti "sparati" dal cilindro

G.P. Zelli

EFFETTO: Un cappello a cilindro è poggiato su un piccolo tavolino trasparente. Il prestigiatore, a distanza di 2-3 metri dal tavolino fa un gesto in direzione del cappello e da questo vola un fazzoletto che va in mano al prestigiatore. Nel corso dello spettacolo ciò avviene altre tre volte.

SPIEGAZIONE: All'interno del cappello vi è un meccanismo costituito da quattro tubi saldati tra loro. I tubi sono metallici, del diametro di 6 cm e della lunghezza di 12 cm. Mentre l'apertura superiore dei tubi è aperta, l'apertura inferiore è chiusa, con al centro un foro di 5 mm di diametro. Il complesso dei 4 tubi saldati è unito ad un disco metallico del diametro di 12 cm. Il disco presenta, nella sua circonferenza, un taglio a V che in quel punto ne riduce il raggio.

Il disco, a sua volta, ruota su un perno centrale che è collegato con un piccolo motore elettrico (del tipo usato per modellismo) alimentato da una piccola batteria. Il motore elettrico riceve gli impulsi di accensione e di arresto da una piccola radiotrasmittente miniaturizzata.

In sostanza si tratta di un unico sistema (tubi, disco ruotante, motorino e radiotrasmittente) di volume tale da poter essere alloggiato nel cappello a cilindro con i tubi leggermente obliqui, diretti verso quella che sarà la posizione in scena del prestigiatore (Fig. 1).

Zelli: nel numero del "piccione"

Occorre poi preparare, per ogni tubo, un disco di gomma molto elastica, sezionato in vari spicchi (8 o 10) sino quasi al centro. Al centro di questa superficie elastica a raggi si applicherà un disco metallico del diametro di 1 centimetro, (Fig. 3) avvitato ad un disco identico al di sotto dell'elastico. Il disco inferiore è saldato ad un pignone metallico di 2 cm di lunghezza che presenta un incavo nella sua estremità.

Questo sistema elastico va applicato sull'apertura di ogni tubo, stringendo le varie strisce elastiche contro la parete esterna del tubo con una striscia metallica serra-tubi a vite. Il disco sarà al centro e il suo omologo (quello inferiore sulla superficie elastica) sarà tirato in modo da far passare il pignone attraverso il foro dell'estremità inferiore del tubo (Fig. 2). L'incavo del pignone dovrà essere orientato verso il centro dell'insieme dei quattro tubi.

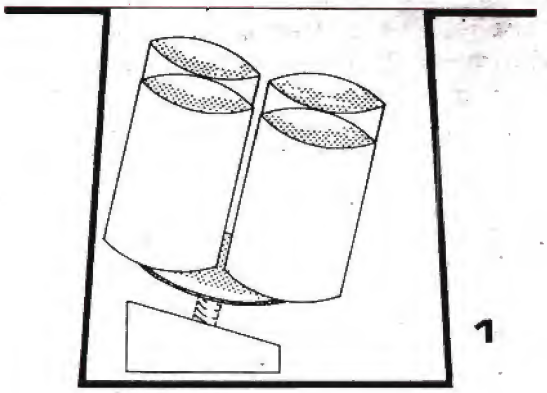
A questo punto la ruota che è sotto i tubi aggancerà uno ad uno i quattro pignoni, mantenendo in trazione le quattro raggiere elastiche.

Inserite un fazzoletto da 24 pollici molto leggero in un tubo (possibilmente di colore diverso tra loro).

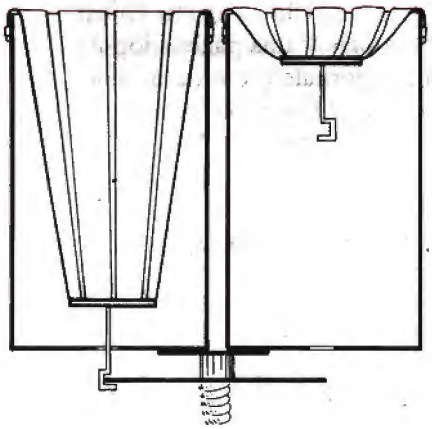
Il gioco è allora pronto. Il radiocomando (che potrà essere azionato da voi o fuori scena da un assistente) dovrà dare l'impulso al piccolo motore per far fare un quarto di giro al disco. Non appena il taglio a V del disco raggiunge l'incavo del pignone, questo si sgancia e di conseguenza gli elastici faranno volare il fazzoletto fuori dal tubo e quindi dal cappello (Fig. 4).

A seconda dell'elasticità del sistema e del tipo di fazzoletto, riuscirete con un pò di esercizio a farvi arrivare in mano il fazzoletto alla distanza da voi desiderata.

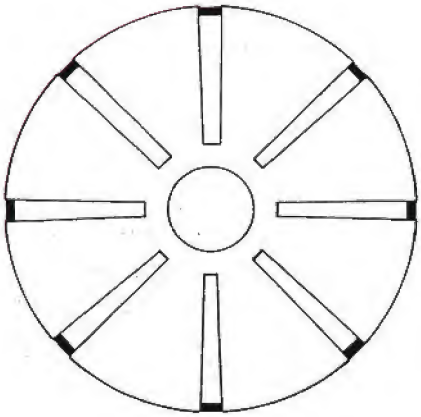
La spiegazione è stata necessariamente prolissa e noiosa, ma posso assicurarvi che l'effetto è molto bello ed elegante. Io lo adopero nel corso del numero per avere i fazzoletti quando mi occorrono. Devo confessare che è il mio gioco preferito!



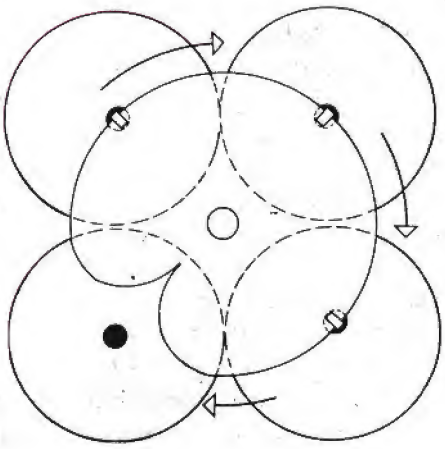
1



2



3



4

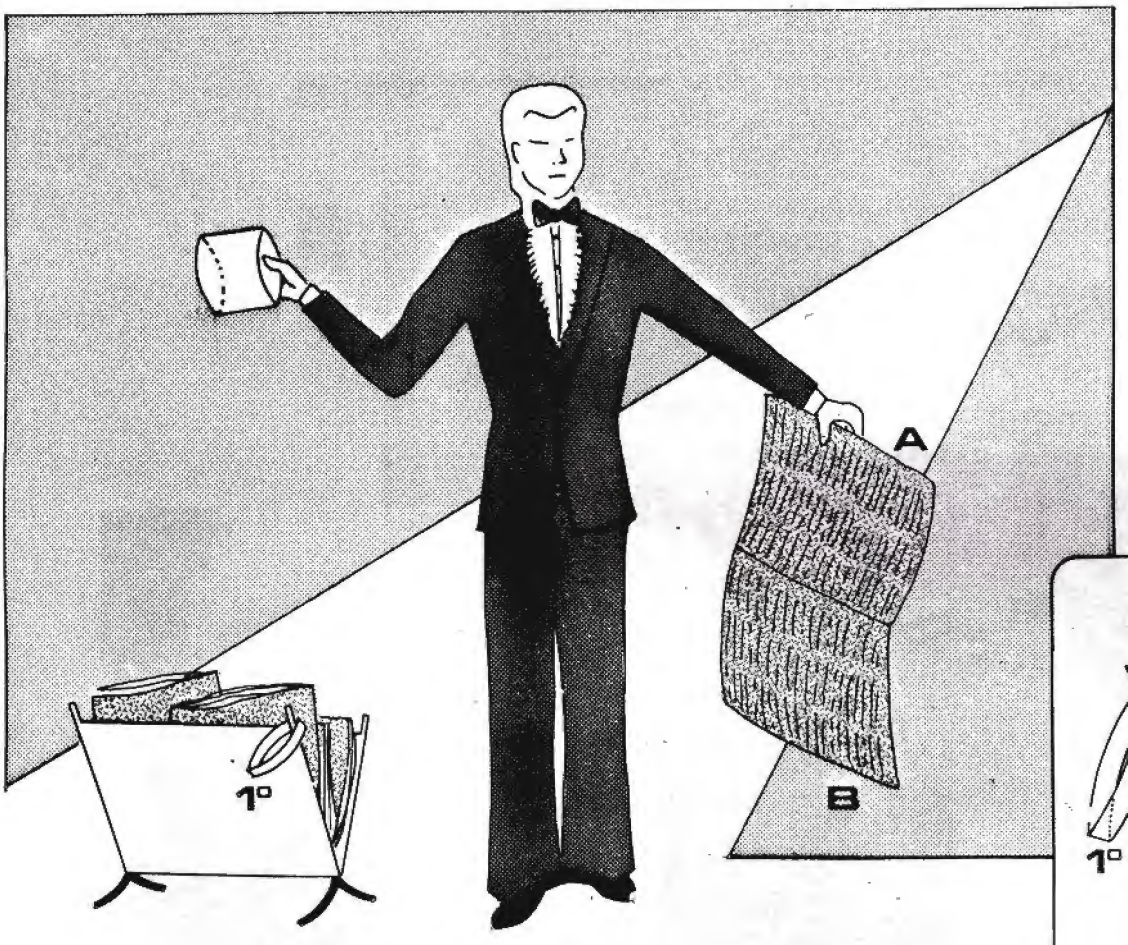
Il nuovo tamburello trasparente

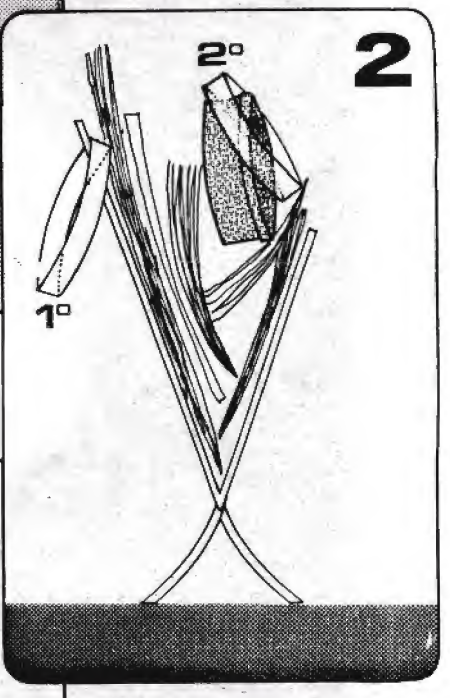
G.P. Zelli

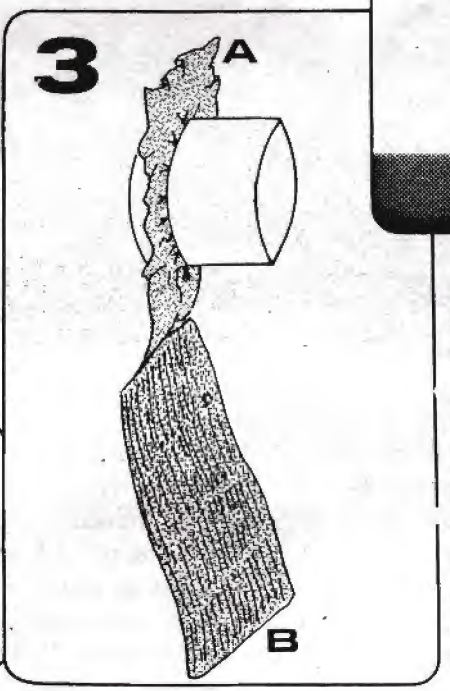
EFFETTO: Un tamburello di plastica trasparente viene mostrato al pubblico. I due fondi del tamburello vengono chiusi con i fogli di una pagina doppia di un giornale preso da un portariviste e fissati con due sottili cerchi di plastica. Dopo aver forato uno dei due fogli, il prestigiatore estrae dal tamburello un gran numero di fazzoletti.

PREPARAZIONE: Il tamburello è costituito da un cilindro di plexiglass trasparente del diametro esterno di 30 cm. e dell'altezza di 8 cm. Esso è completato da due sottili cerchietti anche essi di plexiglass del diametro interno di 30 cm. sagomati così da poter essere incastrati facilmente sul tamburello stesso.
Un altro tamburello metallico del diametro di circa 25 cm. costituisce il carico del tamburello di plexiglass. Questo tamburello – carico ha entrambi i fondi chiusi da fogli di giornale. Però, mentro uno dei fondi è molto spesso e resistente, rinforzato da scotch tape e aperto inprossimità della circonferenza con un foro di 4 cm. di diametro, l'altro fondo è chiuso solo da un foglio di giornale, facilmente lacerabile trattenuto da una sorta di coperchio metallico con un foro al centro di 20 cm. di diametro.
I fazzoletti sono piegati all'interno del tamburello-carico e trattenuti dal coperchio metallico e dal giornale che ne chiude il centro.
Il portariviste, dall'apparenza più anonima e innocente possibile, è in realtà l'attrezzo più importante del gioco.
Esso è infatti apparentemente pieno di riviste e giornali, i quali sono nella metà anteriore del portariviste (fig. 2).
Nella metà posteriore vi è invece il tamburello-carico metallico con il foro di 4 cm. rivolto in alto e verso il fondale.
Il bordo del coperchio metallico che chiude posteriormente il tamburello-carico e l'appoggio per uno dei due cerchi di plexiglass (2° nella fig. 2). L'altro cerchio è invece appoggiato su un angolo del portariviste (1° nella fig. 2).

ESECUZIONE: Il prestigiatore mostra la pubblico il tamburello trasparente. Dal portariviste prende un foglio di giornale doppio (del formato del "Corriere della Sera" e non tabloid), lo mostra gli spettatori e lo prende con la mano sinistra insieme al tamburello (fig. 1). Il tamburello sarà così ben visibile e aderente al centro del foglio superiore del giornale.
Il prestigiatore si china leggermente sul portariviste e prende il cerchietto di plastica (1°) appoggiato ad un angolo di una rivista. Egli può così confezionare il primo lato del tamburello incastrando il giornale tra il tamburello e cerchietto. Il pubblico può vedere ogni fase di questa preparazione e rendersi conto che il tamburello di plastica, chiuso da un lato, non contiene nulla (fig. 3).
A questo punto, tenendo con la mano sinistra il tamburello con il lato chiuso rivolto verso il pubblico, il prestigiatore si china nuovamente verso il portariviste per prendere il secondo cerchietto.
A questo punto, in realtà, avviene il movimento di carico.
La mano sinistra stringe il tamburello e il giornale, il secondo foglio (b) del quale impedisce agli spettatori, per brevissimo tempo, la vista del portariviste
La mano destra scende sul tamburello, nella sua metà posteriore e prende insieme il secondo cerchietto e il tamburello carico, la presa del quale è favorita dal foro di 4 cm. che permette di agganciarlo conil dito medio (fig. 4).
La mano destra si solleva verso il tamburello e contemporaneamente il corpo del prestigiatore torna in posizione eretta e si scosta dal portariviste.
Con un movimento continuo, molto fluido e perciò insospettabile, la mano destra lascia il tamburello carico nell'interno del tamburello di plexiglass e continua a salire da dietro il giornale per mostrare al pubblico il secondo cerchietto di plastica.
Con la destra che tiene il cerchietto, il prestigiatore solleva il secondo foglio del giornale dal bordo inferiore (b), fino a chiudere la seconda apertura del tamburello di plexiglass che ormai contiene il carico.
L'apertura posteriore del tamburello viene definitivamente chiusa con l'incastro del secondo cerchietto. La fig. 5 mostra in sezione il tamburello chiuso dai due fogli del giornale.
Il tamburello così completato può essere mostrato al pubblico in ogni suo lato. Si può allora ritagliare con un paio di forbici le porzioni di giornale che sporgono fuori dai due cerchietti di plastica. Ovviamente si dovranno lasciare ampi e irregolari ritagli così che il cari-



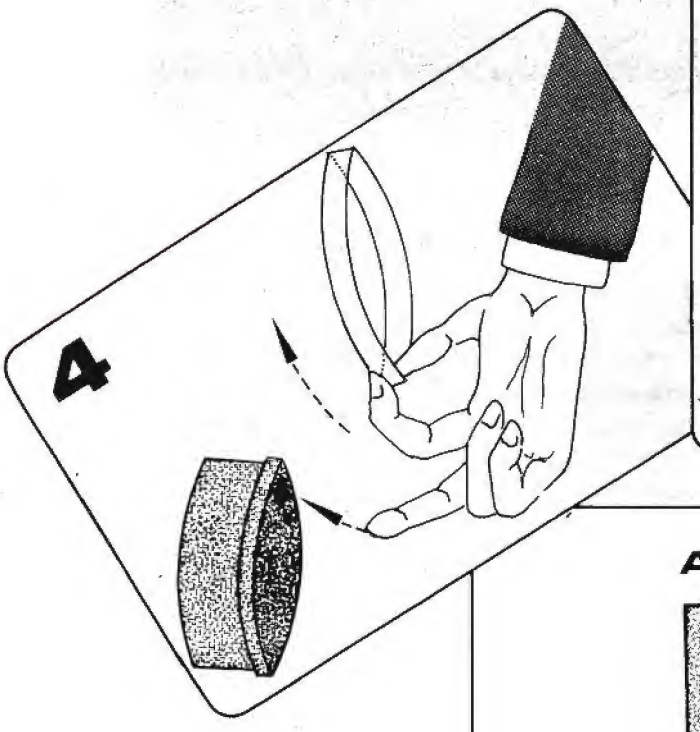


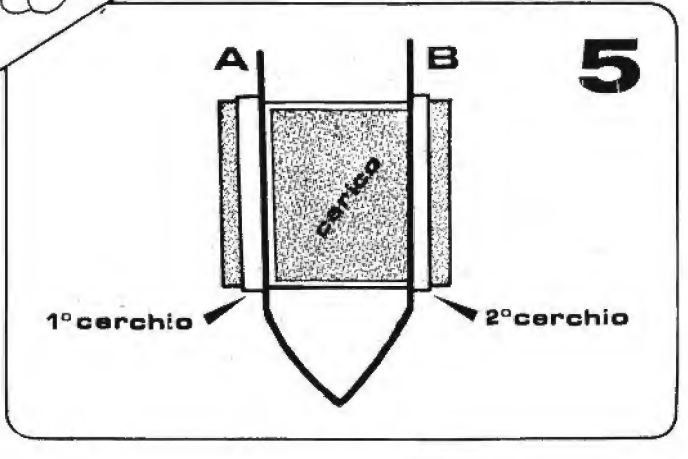


co contenuto all'interno del tamburello non possa essere visto.

A questo punto si lacera con un dito il giornale che ricopre la seconda apertura del tamburello e contemporaneamente anche il foglio che chiude il tamburello contenitore.

Appare allora il primo fazzoletto e può iniziare la produzione di tutti gli altri.





C.M.I.: Stresa 1988

T. Binarelli

Sitta, Silvan, il vincitore Vinicio

Abbiamo aperto questo rapporto su Stresa con le immagini di Sitta e Silvan, per sottolineare come la gestione congiunta di questo Congresso, che è stata evidente, fin dalla sua apertura abbia fatto si che questo sia stato il migliore realizzato dal C.M.I., in questi ultimi anni.

In passato abbiamo collaborato con il C.M.I. (Bologna '83 e Stresa '86) e ben conosciamo come l'approssimazione dei comitati organizzativi, la superficialità degli elementi del direttivo abbiano portato ai disagi organizzativi che chi era presente ha notato e vissuto.

L'intervento di Silvan, invece, pregno di un decisionismo craxiano ha fatto si che gli orari venissero rispettati e tutti i maghi annunciati fossero realmente presenti ed anzi ve ne era anche qualcuno in più, tipo FUKAI, venuto appositamente e gratuitamente dal Giappone.

Naturalmente anche questo Festival non era esente da qualche difetto, ma non tutte le ciambelle riescono col buco, ma nel suo complesso era veramente valido e chi non vi è stato ha perso quattro giorni di ottima magia.

Ne abbiamo fatto una cronaca, ma non dettagliata e schematica, con la descrizione dettagliata e minuziosa dei numeri del concorso e dei galà o di quanto detto nelle conferenze magiche, tutte valide ed interessanti, ne abbiamo fatto una cronaca di emozioni e sensazioni con l'articolo di Diego Spinelli ed una fotografia e di piccole annotazioni a cavallo tra il bar il ristorante e la fiera magica, come per vedere il convegno un pò dietro le quinte dentro le persone e non solo dalla platea.

Abbiamo quindi girato per il Palazzo dei Congressi di Stresa dotati di registratore e macchina fotografica ed eccone i risultati.

LA FIERA MAGICA

STAND DI:
SOLUTION IN MAGIC di Devil

Abbiamo scovato Virgilio Rovelli, vecchia volpe del professionismo, e quindi:
D.: Cosa ne pensi di questo congresso, una anticipazione da mago.
R.: Ottima riuscita, sicuramente

D.: Devil, qual'è la tua novità per Stresa?
R.: La LAMPADA DI ALADINO, un effetto in cui una lampadina, senza fili, si accende e ritrova la carta scelta dallo spettatore. La novità è rappresentata dalla soluzione tecnologica, molto più pratica dei precedenti sistemi e dal prezzo di Lit. 150.000, particolarmente accessibile, se si considera che il kit è completo di tutto il necessario.

STAND DI:
BOB LITTLE – U.S.A.
D.: Ed allora il dealers-show?
R.: Mi sono limitato a presentare alcune delle mie gags migliori, la magia da spettacolo deve essere divertente e gli applausi mi hanno dato ragione.

STAND DI:
THE MAGIC HANDS – GERMANIA OCC.
D.: Oltre alla solita varietà di ottimi giochi ed attrezzi ed ai classici foulards, sicuramente i migliori e la più vasta gamma per colori e formati, quale la novità per Stresa?
R.: Un tubo particolare che può essere mostrato vuoto in diversi modi ed oltre ad altri oggetti fa apparire una bottiglia di Coca Cola. Prezzo Lit. 124.000.

SOLUTION IN MAGIC

BOB LITTLE

THE MAGIC HANDS

E poi, ogni mese, sui fogli informativi che invio gratuitamente a tutti i miei clienti pubblico un poster a colori con l'immagine di grandi maghi, sono già usciti: Silvan, Magic Christian, Topper Martin, Gerd Maron, Xevin, per ogni ordine viene inviato un poster in omaggio. Comunque i poster sono in vendita a Lit. 5.000 cadauno.

STAND DI:
PROGETTO MAGIA

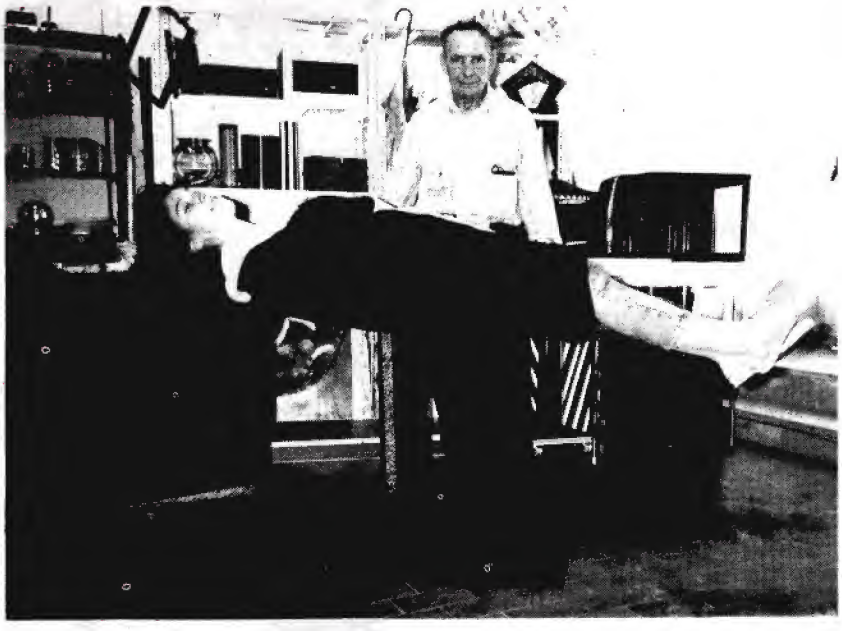
D.: Presente sul tavolo il lussuoso catalogo a colori e molte delle perfette attrezzutre, Domenico Dante quale la novità per Stresa?
R.: Il gioco delle tre testine colorate, un gioco di mentalismo da tavolo che consente al mago di indivinare le scelte dello spettatore con un metodo nuovo e molto ingegnoso, al prezzo di Lit. 120.000.

Al banco di Dante incontriamo Pecar che sta cercando di giocare con il mazzo di Cornelius, con qualche difficoltà e quindi suscita il ghigno satanico di Fabian. Pecar sostiene che per usare questo mazzo contrassegnato bisogna fare un corso accelerato di lingua inglese.

STAND DI:
UMBERTO PALMERI
D.: Le tue novità per Stresa?
R.: Alcune modifiche a diversi giochi, come la mia nuova Super X, una levitazione che non ha bisogno di aiutanti e partner e che può essere effettuata con una spettatrice. Prezzo Lit. 450.000.

D.: Un altro effetto meno costoso?
R.: C'è una grande varità di attrezzature sia classiche che moderne, per esempio le tazze o le coppe del riso, con due diversi sistemi tra le 50.000 e le 60.000.

Allo Stand di Progetto Magia, Fabian e Pecar, scherzano con Domenico Dante.



UMBERTO PALMERI e la sua ultima straordinaria levitazione.

STAND DI:
PETRICK E MIA – U.S.A.
D.: Quale il tuo gioco migliore?
R.: Sono due scatole di diversa forma e colore che consentono di fare una trasposizione di un anello preso in prestito dal pubblico. Prezzo Lit. 48.000.

STAND DI:
KLINGSOR – BELGIO
D.: Quale la novità per Stresa?
R.: È la levitazione della candela, un effetto di magia elettronica, senza nessun accessorio visibile, adatto sia al palcoscenico che al close up. Prezzo Lit. 800.000.

AVVENIMENTI

STAND DE:
LA PORTA MAGICA al banco l'amico NOCETI

D.:Previsioni per il congresso. Andrà bene, andrà male, vedo che la Porta Magica ha portato soltanto libri, quale il migliore e quale il peggiore?
R.: Il congresso mi auguro andrà benissimo, anche perchè sono state confermate presenze importanti come Jeff Mc Bride ed altri grandi nomi internazionali. Le novità della "Porta Magica" tutte ottime, perchè un libro è meglio come dice Rispoli di Parola mia, i tre titoli più importanti quelli di RAIMONDI sulle sigarette, di DESIDERI sulle carte e dall'america l'ultimo di DAI VERNON.

STAND DI:
TIZIANO MEDICI

D.: Novità che hai portato a Stresa?
R.: Ho portato un grosso numero di novità, perchè sono specializzato nella magia per bambini, soprattutto per la fascia di età che va dai 10 agli 11 anni, in più ho portato tutti i nuovi libri di Fabian che sono freschi di stampa.

D.: Siete una casa magica molto giovane come sta andando questa vostra iniziativa?
R.: Sta andando molto bene, soprattutto perchè abbiamo colmato la lacuna italiana della magia per bambini.

D.: Il gioco che vi sta dando maggiori soddisfazioni.
R.: L'apparizione di una tortora da un libro, perchè consente di far partecipare i bambini per diversi minuti, giocando con loro prima di arrivare alla sorpresa finale.

STAND DI:
TONY REISNER – AUSTRIA
D.: Quale la tua novità qui a Stresa?
R.: La moltiplicazione dei pacchetti di sigarette, un effetto simile a quello delle candele, ma molto meno complesso, che può rappresentare una ottima variante in un numero di manipolazioni da scena. Prezzo Lit. 95.000.

STAND DI:
GENY DELLAN
D.: Come mai dal professionismo sulla scena alla apertura di una casa magica?
R.: Sono tempi duri, poi mi hanno rubato tutto dalla macchina e quindi ho ampliato le mie attività.

D.: Trovi più soddisfazione in questa attività o nell'altra?
R.: In questa perchè ritengo giusto che anche gli altri siano informati come noi.

D.: Il tuo gioco migliore?
R.: Una mia creazione, una nuova versione della banconota tagliata al prezzo di Lit. 7.000.

STAND DI:
MARIANO DROFENIC – JUGOSLAVIA
D.: Il tuo miglior gioco per Stresa?
R.: Tutti i miei effetti con il fuoco e poi le modifiche al gioco della sparizione e riapparizione della bottiglia. Prezzo Lit. 70.000.

STAND DI:
MR. KALVIN
D.: Il gioco leader di Stresa.
R.: Fantastic clip, un gioco spiegato con 11 illustrazioni e con corde colorate che formano una serie di anelli. Prezzo Lit. 15.000.

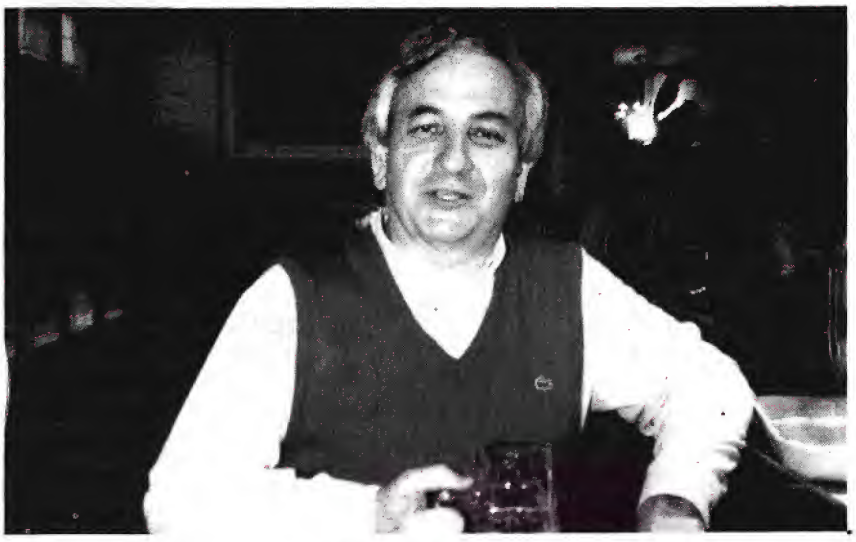
STAND DI:
SELECIONES MAGICAS – SPAGNA

D.: Quali sono i vostri migliori effetti?
R.: I due migliori effetti sono la macchinetta trasparente che ritrova la carta scelta e il piatto che trasforma le fiamme in fiori. I prezzi sono, rispettivamente di Lit. 67.000 e di Lit. 200.000

Lo stand di "QUI MAGIA"

STAND DI:
ALBERTO SITTA
dove incontriamo, come standisti, Filippo Tina e la Sig.ra ODABA
D.: Rileviamo che lo stand è sensibilmente ridotto, rispetto alle precedenti edizioni come mai?
R.: Per lasciare più spazio alle case magiche ospiti.

D.: Le novità per Stresa?
R.: Ormai di novità non ce ne sono più, è stato inventato tutto, un effetto di particolare interesse, la produzione delle bottiglie con 17 routine al prezzo di Lit. 200.000
Oltre alla fiera magica i dealers si sono esibiti nel galà di apertura del prima sera del Congresso e qui bisogna intendersi, uno spettacolo di dimostratori o titolari di case magiche può essere letto solo nei seguenti modi:
a) una dimostrazione dei giochi e delle novità della propria casa magica. In questo caso la sua collocazione deve essere al mattino o al pomeriggio, perchè non regge le necessità ed il titolo di Galà Serale.
b) il titolare della ditta esegue il suo numero da scena per attirare i clienti al suo negozio.
c) il titolare o dimostratore monta un numero con i giochi che vende per mostrarne la funzionalità scenica.
Il Galà proposto nella prima serata era un ibrido di tutto questo e sicuramente non all'altezza di tutto il congresso, gli unici due numeri gradevoli erano quello di Jean Garance (Le Truc Stores – Svizzera) e di Bob Little (U.S.A.) che abbiamo intervistato subito dopo.



JEAN GARANCE

STAND DI:
JEAN GARANCE –
SVIZZERA
D.: Cosa ne pensi dei dealers-show?
R.: Ho preferito presentare il mio numero da cabaret, anche se realizzato con effetti tradizionali e nemmeno di mia produzione, ma il pubblico deve essere rispettato, se deve essere galà che sia galà. Le mie novità o attrezzature l'acquirente può vederle allo stand della fiera.
STAND DI:
FRANCESCO DOMINIK
D.: Il miglior gioco portato a Stresa?
R.: Il gioco si chiama "TELECINESI" ed è un lucchetto che poggiato su un vassoio e coperto con un bicchiere si apre da solo al comando del mago. È una modifica ad un effetto dell'americano Bob Solari, il nostro miglioramento è nell'averlo reso completamente automatico. Prezzo Lit. 500.000.
(È l'effetto proposto da Pecar nella trasmissione di RAI 3, Alla Ricerca dell'Arca, di cui parliamo in altre parti di questo numero N.d.r.).
Gli spettacoli sono stati presentati da DANNY, PECAR E FABIAN, quest'ultimo sicuramente il migliore in campo e quindi gli abbiamo chiesto:
D.: Fabian cosa ne pensi di Stresa?
R.: Fa freddo, ma sarà bella come dua anni fa.

D.: Le tue attività?
R.: Dopo l'impegno di Stresa, mi sto preparando per il F.I.S.M., sicuramente più impegnativo e poi serate e spero, quanto prima, televisione.

Come sempre presenti molte donne, in genere fidanzate o moglie di maghi, talvolta compagne anche sulla scena, e talvolta maghe esse stesse, tra tutte, ne abbiamo scelta una e
D.: Signora per quale motivo segue suo marito?
R.: Per amore e per magia.

D.: Preferisce un marito direttore di banca o un marito mago?
R.: Un marito mago.

D.: Riesce sempre a sorprenderla con i suoi giochi?
R.: Si, sempre! ne sono affascinata.

Beato lui e beati i fieristi avranno sempre un ottimo cliente.

A conclusione del nostro giro di interviste non potevamo non sentire i due enti organizzatori e cioè: il CLUB MAGICO ITALIANO nella persona del suo tesoriere: la Sig.ra MIRELLA ZOCCA.

D.: Quante presenze a questa edizione dell'incontro di Stresa?

R.: Sui 500 partecipanti.

D.: Rispetto alla edizione di due anni fa è andata molto bene?

R.: Si, abbastanza e anche senza la presenza della televisione.

D.: La più grande novità rispetto alla passata versione?

R.: La presenza di tutti gli artisti contattati, compreso Jeff Mc Bride, e la sorpresa dell'arrivo di FUKAI. E poi se il tempo ci aiuta sabato faremo una gita con i battellini fino all'Isola Bella, con una merenda, offerta ai congressisti per ringraziarli della loro partecipazione.

Ed a conclusione IL CENTRO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL LAGO MAGGIORE, nella persona del suo Direttore Dottor LUCIANO IEMMI.

D.: Dottor Iemmi, anche due anni fa si è svolto questo Congresso a Stresa, è stato un successo, quali sono stati i motivi per aver chiamato nuovamente i maghi?

R.: È stato il Club Magico Italiano a proporsi nuovamente, abbiamo solo stabilito un periodo diverso, perchè in bassa stagione vi è più possibilità di ospitare i Congressisti e quindi dedicare loro un servizio alberghiero più consono e migliore.

D.: Questa manifestazione per Stresa ha un utile come promozione, oppure è soltanto una delle tante che hanno luogo nella località da lei gestita?

R.: È una delle manifestazioni che ha un rilievo in campo economico e per quanto riguarda l'immagine ha molti aspetti positivi.

D.: Due anni fa giornali e soprattutto la televisione, con uno special andato in onda in Francia, Svizzera, Spagna e Germania, hanno dato molto risalto alla manifestazione ed a Stresa, quest'anno la stampa è carente e la televisione è completamente assente; secondo Lei queste mancanze per la sua azienda, sono fondamentali o no?

R.: È sicuramente fondamentale: si è risentito della mancanza della televisione.

D.: Ci sarà uno Stresa Nr. 3?

R.: Speriamo di si, ma prenderemo più precisi accordi per dare una impronta diversa alla promozione ed alla nostra immagine che è quella che maggiormente ci interessa.

Il bello dei congressi è che i maghi si vogliono tanto bene – DURANTI – MELE – NOCETI

Coriandoli di Cronaca

Diego Spinelli

Finalmente! Questo di Stresa è stato un vero Congresso Magico Internazionale che potrà essere incasellato nei ricordi positivi di quanti dell'Arte Magica sono amanti e cultori. Una di quelle cose di cui si può parlare dopo senza la sensazione di star perdendo tempo. Finanche gli orari prestabiliti sono stati puntualmente onorati e qui va il dovuto plauso a tutti gli organizzatori che hanno saputo tirare i giusti fili senza farci inciampare, come purtroppo avveniva spesso in occasioni simili in passato. Peccato non aver pensato a mandare agli iscritti anche la tabella di marcia: molti di più avrebbero visto con piacere l'esibizione del Gruppo Magico di Trieste o non sarebbero mancati alla conferenza di Fantasio, quest'anno in ottima forma. Lo stesso vale per i concorrenti finalisti della Bacchetta Magica d'Oro e d'Argento 1987, abituati a presentarsi al regista Altobelli la mattina del sabato.

Dunque atmosfera inusitatamente rilassata, forse troppo. Probabilmente il livello di eccitazione era destinato a salire per le conferenze – ottime – e per sopravvivere alla passeggiata continua tra gli stands delle case magiche, tra il fumo dei presenti e gli spari – con o senza fumo – che andavano producendosi tra le prestazioni fieristiche di Mariano Drofenic (Jugoslavia) e di Bob Little (USA). Intelligente questo Little, non c'è che dire. Non fa

Sitta, Silvan, Ferzù

Il gruppo di Trieste, Clandestino: Milton

Grandi incontri: Fantasio – Silvan – Kersten

magia ma lancia parecchie carte in sala facendo i versacci delle scimmie, per cui ha non pochi entusiasti e osannanti ammiratori. A lui va senz'altro la palma delle vendite, con qualche centinaio di "scrocchiaossa" e un numero imprecisato di macchinette elettroniche da agganciare alla cintura per emettere a comando un lamento lupesco, a suo dire per "creare un'atmosfera": saranno felici quelli della Vecchia Romagna!

Ma veniamo ai Concorsi. La Bacchetta Magica d'Argento è stata assegnata a Ferzù (Fernado Zuccaro – Gruppo Regionale Romano –) che si è presentato con un numero originale per la categoria Mentalismo. La scena si apre su un grande leggio con carte giganti a simboli Zener, dei fermagli giganti rossi sospendono cinque culle di stoffa, una per ogni carta. Viene chiesta la collaborazione di uno spettatore tramite lancio di pallina; l'operatore, dopo aver definito come unico al mondo questo esperimento di "magia psicotrascendentale", si benda. Compito dello spettatore è quello di selezionare una delle carte, nasconderla in una qualsiasi delle culle, e di fare altrettanto con le altre carte. A questo punto il mentalista si avvicina al leggio e con un gesto della mano comanda la produzione di fumo da una delle buste sospese, poi si allontana, produce ancora fumo dalle mani sempre vuote e lancia questo fumo verso una lastra di vetro trasparente che a sua volta comincia a fumare: pian piano assistiamo all'apparizione del simbolo delle onde sul vetro, simbolo scelto dallo spettatore. Applausi di soddisfatto consenso.

Bravo Ferzù – che già da cinque anni prepara questo gioco per il quale si avvale di accorgimenti tencici suoi personali alcuni dei quali (leggi per la produzione del fumo a distanza dalle mani nude) non scevri di pericolosità per l'esecutore stesso, e bravo Mauro Cristofaro elegante e compassato nella parte di assistente. Si è notata però l'assenza di un radiomicrofono che avrebbe dato più smalto alla presentazione.

JEFF MC BRIDE

Non avevo mai avuto occasione di vedere personalmente uno spettacolo di Jeff Mc Bride e la curiosità aumentava per quel certo livello di tensione mista ad aspettativa che serpeggiava fra i congressisti, soprattutto tra i giovani. Aspettativa che doveva andare appagata durante il Gala del sabato, il 9 aprile, uno spettacolo talmente ricco di validi esecutori da meritare una descrizione particolareggiata: un vero peccato per gli assenti.
Il sipario, fatte le presentazioni di rito, si è aperto su un Martini in perfetta forma con il suo classico numero di manipolazione al quale ha apportato alcuni miglioramenti, come la simpatica apparizione in tandem di candele piccoline e grandi, e la produzione del sale alla Fred Kaps, una vera cascata inarrestabile da entrambe le mani! E poi monete, carte, palline... Nevio è un caro amico e, se possibile, l'unica cosa da rimproverargli è la grande modestia: potrebbe essere un Maestro completo per quanti sono appassionati del suo genere.
Segue il numero comico di Alivernini, del Gruppo Regionale Romano, un giovane esordiente ricco di espedienti e di humor che avevo già avuto occasione di vedere a Roma durante il recente Trofeo Arsenio: potrebbe essere la promessa italiana al prossimo F.I.S.M., lo stesso J. Mc Bride ha avuto parole di ammirazione. In fondo, a dire di tutti, la Magia Comica è forse oggi la più gradita tra tutte le specialità magiche da scena e le sue idee sono nuove, buone, tanto buone che chi ne è carente cerca già di approprirsene. Nihil sub sole novi, Alberto, se questo ti può consolare.

Il sipario si apre e si chiude, punteggiato dalle trovate di Fabian, anche lui in piena forma; Fabian non è semplicemente un prestigiatore, è anche e soprattutto un arguto uomo di spettacolo che sa stare in scena col suo pubblico.

Ovazione generale per l'esibizione dell'anziano Topper Martin, unico nel fondere in modo così poetico e trascinante Magia Comica e Jonglerie.
Avete idea di quanto lavoro comporti far volteggiare in aria una grossa sacca da viaggio, un fazzoletto e un ombrello?, e farlo come se fosse la cosa più naturale del mondo? Val la pena di raccontare che, il lunedì, a cena dopo il Congresso con Klingsor, venuto per la sua conferenza al Gruppo Regionale Romano del C.M.I., gli chiedevo di quell'unica copia di un manuale semplice sulla jonglerie che aveva portato a Stresa tra gli oggetti in vendita della sua casa magica. No, l'ho dato via, mi disse Claude, e, sai chi l'ha comprato: Topper Martin! Ars longa Vita brevis, da queste cose c'è veramente molto da imparare...

La conferenza di Jeff Mc. Bride, traduce Paviato

Ancora poi tanta gioia per gli occhi unita ad esecuzione impeccabile: mi riferisco a Fukai e Kimika, giunti da Osaka per riempire letteralmente il palcoscenico del Palazzo dei Congressi di Stresa con una varietà sbalorditiva di parasole variopinti, piccoli grandi e piccolissimi. Tutto ciò che capitava nelle loro mani veniva trasformato in ombrellino, come una sorta di Tocco di Mida.

Ma veniamo finalmenta a Jeff, con il quale avevo iniziato l'articolo ed a cui meritatamente lo dedico, mi perdonino gli altri bravi Artisti che non sono stati nominati. Ha eseguito una performance travolgente riempiendo da solo la scena con un misto di mimo, trasformismo, magia di sapore orientale, manipolazione e negromanzia, accompagnato da una colonna sonora precisa e perfettamente giustapposta ai momenti magici che creava a ritmo incalzante. L'energia che si produceva permeava il pubblico tra le file, un'energia che spingeva fisicamente sulla poltrona, non era possibile non esserne coinvolti. La spiegazione di come questo fosse possibile mi doveva venire in soccorso il mattino dopo, durante la conferenza di Jeff Mc Bride, ultimo evento importante della riuscita manifestazione di Stresa, prima della premiazione dei finalisti da parte del presidente Sitta e dei saluti per un prossimo incontro. E per quella conferenza c'era molta attesa, molta di più di quanta ne abbiano avuta i cardicians, cui la grande sala era dedicata grazie all'ausilio di ripresa televisiva con proiezione su maxischermo. Devo confessare di essere uno spirito piuttosto freddo, difficile rispetto ai facili entusiasmi, ma questo ragazzo affascina, non tanto forse per quello che sa fare o potrà fare nella sua carriera, quanto piuttosto per la coerenza che permea ogni suo momento e che traspare visibilmente nel modo che ha di muoversi. Ha un'aria franca, scanzonata, mi ricorda un pò quell'idea del bambino che non vuole crescere ma possiede tuttavia le furberie di un adulto, incarnato nell'archetipo del Peter Pan. Ed è anche abbigliato come un folletto, allegro, con movimenti sicuri e leggeri nonostante una corporatura affatto delicata.

È proprio vero quanto si afferma riguardo alla cultura dell'opera d'arte, musica, pittura, letteratura, etc. Anche se l'Arte deve per definizione poter parlare da sola, si riesce ad apprezzare con una prospettiva più ampia conoscendo la personalità dell'artista e la storia del suo vissuto. Di questo Jeff

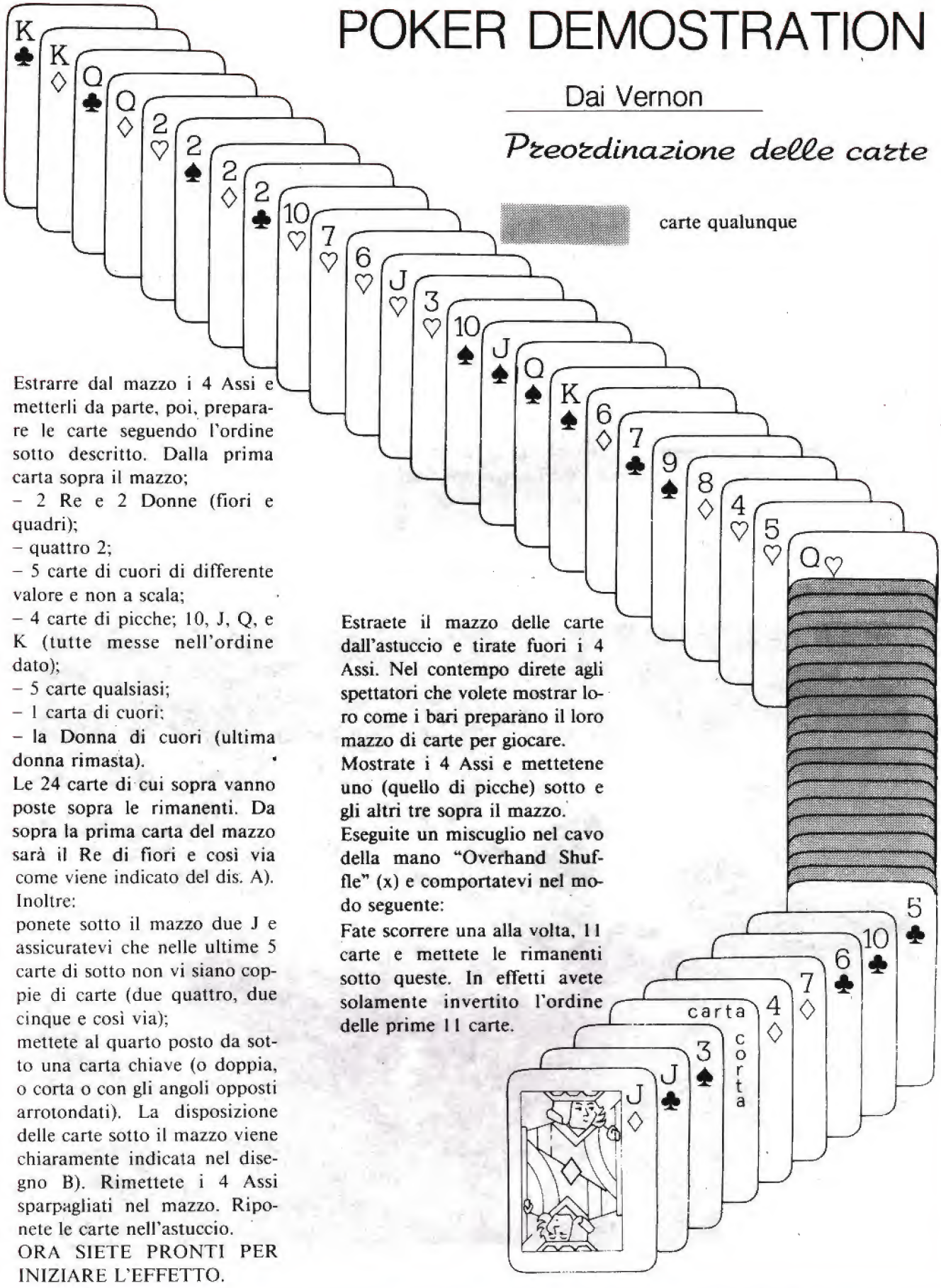
ha voluto parlare, perchè fosse chiaro il percorso fatto per arrivare a quel suo modo di fare Magia, e la premessa necessaria erano, ha detto, le sue opinioni, quelle che funzionano per lui. Appassionato di prestigiazione già da bambino, la studiava sui libri perchè "vivendo sulle montagne" non gli era possibile avere confronti diretti. Tra i suoi hobbies la raccolta di maschere. Sentendo la necessità di apprendere le tecniche del corpo segue per anni corsi di judo, karate e aikido, che gli conferiscono forza e ricchezza di movimenti con il caratteristico spostamento del baricentro del corpo verso il basso, come caratteristico di chi per anni pratichi queste discipline giapponesi.
A 13 anni l'incontro con il Free Style dello sci, un divertentissimo modo di piroettare avanti e all'indietro, di eseguire giravolte e capriole con gli sci ai piedi, naturalmente. All'età di 17 anni si trasferì a New York e potè aggiungere alle sue conoscenze il ballo vero e proprio. Nel '78 (solo fino all'anno prima si era esibito con un numero classico con tanto di frac) decide di fondere insieme tutte le cose che erano da sempre state per lui motivo d'interesse, quindi il mimo, la Magia, la danza, lo sci, le arti marziali e le machere (spade corte per ferire di punta e taglio).
Jeff Mc Bride ha parlato con cura delle regole per stare sulla scena e di quale rapporto creare col pubblico, del carattere del mago e di cosa deve saper trasmettere. Ricordando che il prestigiatore non può essere in scena "uno qualunque" perchè ha un potere, ha cercato di spiegare con l'archetipo del Mago dei Tarocchi che è posto tra Cielo e Terra il punto da cui è partito l'esecutore di Magia. E poi ancora delle luci, delle coreografie, dell'uso ottimale di tutto lo spazio scenico, dei costumi "che sono la prima cosa visibile in scena". "Bisogna che vi vedano diversi", questo è l'unica cosa che aiuta la Magia a crescere e a diffondersi; e fare molta magia, il più possibile, in modo da abituarvi a vivere il vostro personaggio sua sulla scena che nella vita".
Ma, sentendo qua e là i discorsi di corridoio, mi rendo conto, per quanto sia stato ammirato, che il suo messaggio forse non è stato recepito.

Stresa ultimo atto: alla partenza Brasca si abbona a "QUI MAGIA"
(Duranti, Brasca e la figlia)

POKER DEMOSTRATION

Dai Vernon

Preordinazione delle carte



Estrarre dal mazzo i 4 Assi e metterli da parte, poi, preparare le carte seguendo l'ordine sotto descritto. Dalla prima carta sopra il mazzo;

- 2 Re e 2 Donne (fiori e quadri);
- quattro 2;
- 5 carte di cuori di differente valore e non a scala;
- 4 carte di picche; 10, J, Q, e K (tutte messe nell'ordine dato);
- 5 carte qualsiasi;
- 1 carta di cuori;
- la Donna di cuori (ultima donna rimasta).

Le 24 carte di cui sopra vanno poste sopra le rimanenti. Da sopra la prima carta del mazzo sarà il Re di fiori e così via come viene indicato del dis. A).

Inoltre:

ponete sotto il mazzo due J e assicuratevi che nelle ultime 5 carte di sotto non vi siano coppie di carte (due quattro, due cinque e così via);

mettete al quarto posto da sotto una carta chiave (o doppia, o corta o con gli angoli opposti arrotondati). La disposizione delle carte sotto il mazzo viene chiaramente indicata nel disegno B). Rimettete i 4 Assi sparpagliati nel mazzo. Riponete le carte nell'astuccio.

ORA SIETE PRONTI PER INIZIARE L'EFFETTO.

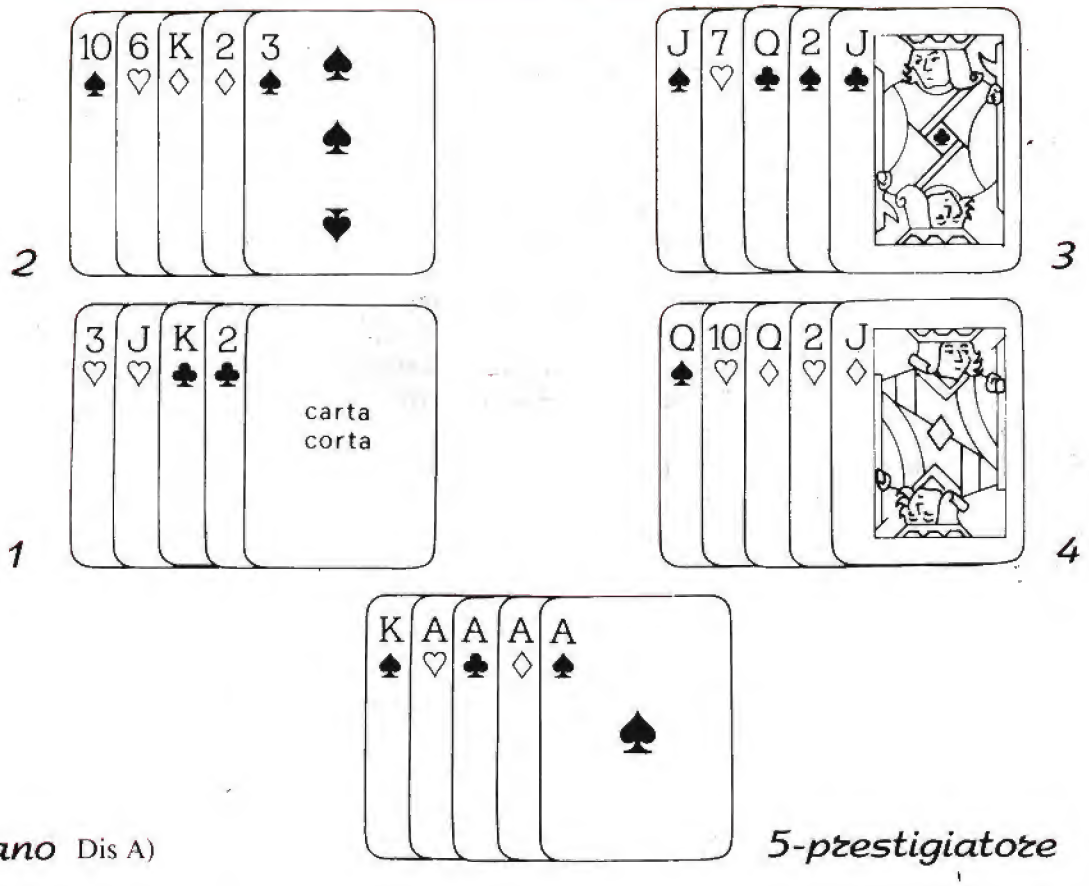
Estraete il mazzo delle carte dall'astuccio e tirate fuori i 4 Assi. Nel contempo direte agli spettatori che volete mostrar loro come i bari preparano il loro mazzo di carte per giocare.

Mostrate i 4 Assi e mettetene uno (quello di picche) sotto e gli altri tre sopra il mazzo.

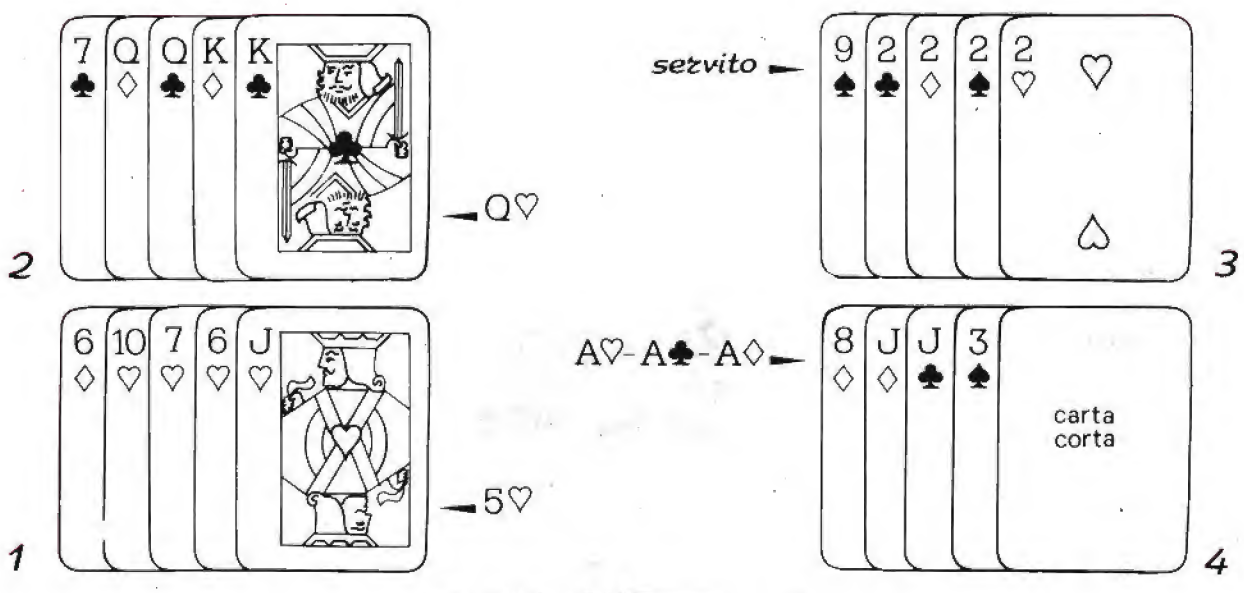
Eseguite un miscuglio nel cavo della mano "Overhand Shuffle" (x) e comportatevi nel modo seguente:

Fate scorrere una alla volta, 11 carte e mettete le rimanenti sotto queste. In effetti avete solamente invertito l'ordine delle prime 11 carte.

I MAGNIFICI SETTE



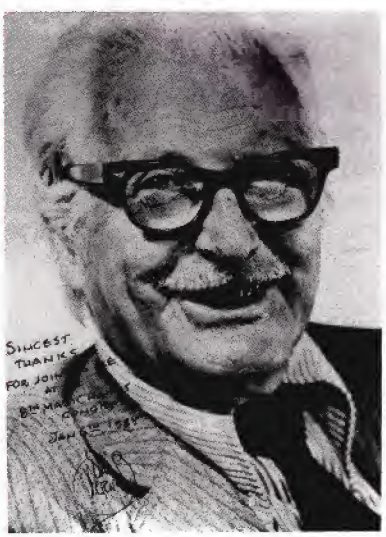
1ª mano Dis A)



2ª mano Dis B)

Fate scorrere da sopra, una alla volta, facendo sempre attenzione a rimettere il rimanente del mazzo sopra quelle contate: 4 carte, 5 carte, 1 carta e 5 carte.
Reperite, ora, sfogliando le carte con il pollice, la carta chiave e tagliando portate tutto il mazzetto, compresa la carta chiave, sul mazzo. Distribuite 5 mani di Poker (distribuendo in senso orario). Mostrate subito che avete quattro Assi ma che vi serviranno a poco se gli altri giocatori non avranno mani competitive.
Mostrate, sempre nell'ordine, le mani degli altri giocatori. Non hanno nulla, come appare nel dis. 1ª mano.
Quando sarete al 2° giocatore mostrate le sue carte, raccoglietele nell'ordine in cui si trovano e mettetele sopra quelle del primo e così via lasciando sul tavolo le vostre 5 carte. Dalla vostra mano prendete solamente il Re di Picche e mettetelo sopra il mazzetto delle carte dei giocatori che rimetterete sulle carte rimaste. Mettete, poi, l'Asso di picche sugli altri tre. Gli Assi sono a faccia in alto.
Sfogliate il mazzo sino a reperire la donna di cuori sopra la quale metterete tutto il mazzetto degli Assi. Rigirate il mazzo e prendete la prima carta di sopra e mettetela in prossimità della fine del mazzo.
Non esiste un posto preordinato.
Finto miscuglio e falsa alzata.
Distribuite di nuovo le 5 mani di Poker e scoprite nell'ordine le mani dei giocatori:
– il 1° giocatore avrà 4 carte a colori (cuori) ed una carta qualunque;
– il 2° giocatore avrà due Re e due Donne ed una carta qualunque;
– il 3° giocatore avrà quattro 2 ed una carta qualunque;
– il 4° giocatore avrà due J e tre carte qualunque;
carte qualunque;
Gettate soltanto uno sguardo all'ultima carta della vostra mano senza però mostrare le carte, noterete che non è di picche e sarà quella da scartare.
Fate notare che ora i giocatori hanno tutti le carte da giocare.
Date le carte.
Al 1° darete una carta di cuori: avrà un colore;
Al 2° darete una Donna: avrà un full di Donne;
Al 3° darete non darete carte perchè è servito, ha un Poker di 2;
Al 4° darete tre carte (3 Assi): avrà un full di Assi.
Scoprite le vostre carte, ne scarterete una, quella che non è di picche, vi darete una carta facendo così una scala reale dimostrando di aver vinto un piatto, più che considerevole (dis. C).

(x) vedi "Trattato di tecnica-cartomagica" di Lamberto Desideri-Fasc. 1, pag. 13.



D. Vernon

MIRACLE CARD LOCATION

Mettete una piccolissima quantità di cera da prestigiatori (rossa o bleu) sopra la linguetta che chiude l'astuccio delle vostre carte in modo che non si possa aprire l'astuccio stesso senza che un poco di questa cera aderisca al pollice.
Un bastoncino di rosso per le labbra sarà buono per un mazzo a dorso rosso,. una pomata grassa per le palpebre sarà utile per un mazzo a dorso bleu.
Presentate l'astuccio così preparato a uno spettatore invitandolo a tirarne fuori il mazzo delle carte.
Quando toglierà le carte dall'astuccio una piccola quantità del prodotto usato resterà impresso sul suo pollice.
Invitatelo a stendere le carte sul tavolo faccia in basso, di prenderne una, guardarla, ricordarla, rimetterla poi nel mazzo e mescolarlo.
Durante questa operazione voi potrete anche uscire dalla stanza.
Quando tornerete, preso il mazzo non vi sarà difficile ritrovare la carta scelta dallo spettatore, in quanto evidenziata dalle tracce del prodotto usato, lasciato sulla faccia della carta.
Si raccomanda ancora di usare pochissima quantità di prodotto: qualche prova vi indicherà rapidamente la quantità giusta da usare.

(Trad. F. Riccardi)

JUMPING JESTERS

Roberto Giobbi

Dopo Dai Vernon, maestro indiscusso della Micro-cartomagia passata e presente, lo sguardo di "Qui Magia" si proietta nel presente e nel futuro e si sofferma su Roberto Giobbi, svizzero, cresciuto alla scuola spagnola di Ascanio e Tamariz, senza dubbio uno dei nomi di maggior spicco della nuova generazione di Cardicians.

JUMPING JESTERS

Questa è la mia versione preferita con le carte dell'effetto "Reverse Assembly".

Il lettore preparato noterà subito che la fonte da cui ho tratto l'ispirazione per questa routine è un effetto di John Racherbaumer (1). Ho aggiunto alcuni dettagli al maneggio ed effettuati alcuni cambi nella struttura finale. Mi auguro che vi possa interessare.

EFFETTO: I quattro jolly, coperti da tre carte qualsiasi si riuniscono, uno alla volta sotto un mazzetto per poi ritornare da dove erano partiti.

Materiale necessario un mazzo di carte ed un piccolo portafogli contenente quattro jolly dello stesso dorso.

PREPARAZIONE: Abbiate il portafogli in tasca pronto per essere introdotto nella presentazione dell'effetto.

SPIEGAZIONE: 1) Estraete i quattro jolly dal portafogli e disponeteli sul Vostro tappetino in riga faccia in su. Le facce dei jolly verso gli spettatori. Prendete il mazzo faccia in alto e lanciate sul tavolo dodici carte una sull'altra.

Roberto GIOBBI

Non ditribuite le carte, ma lanciatele da un'altezza di circa dieci centimetri, così che sia chiaro che vengono usati solo i quattro jolly e dodici carte qualunque.

Credo che questa sia una fase del gioco dove è importante sottolineare quello che accade con il solo uso di azioni naturali.

2) Mettete via il resto del mazzo poichè non vi servirà più: Raccogliete le dodici carte e mettetele faccia in alto nella mano sinistra, nella posizione della distribuzione, mentre il mignolo della stessa mano prende un break sotto la prima carta.

Usando le due mani contemporaneamente (la sinistra inizia da sinistra e la destra da destra) raccogliete i jolly. Non appena le mani si incontrano (ognuna tiene due jolly) la mano destra squadra i quattro jolly contro il pollice sinistro e, così facendo prende anche la 1ª carta del mazzo.

3) La mano destra tiene il pacchetto dei jolly da sopra e lo alza un pò mentre il pollice sinistro va sotto il mazzetto per rovesciarlo faccia in giù.

Le carte sono tenute come si vede dalla fig. 1.

È ovvio che ogni altra tecnica può essere usata per portare una carta qualunque sul dorso dei quattro jolly. Io uso spesso il "Throwing switch" (2) che riduce molti movimenti. Ho notate che la procedura sopra descritta può risultare molto naturale se eseguita con il corretto timing.

4) Distribuirete adesso i jolly, faccia in basso nelle posizioni A, B, C e D, nella posizione A ci sarà una carta qualunque (fig. 2) in questo modo il pollice sinistro fa calare sul mazzo il primo jolly che viene girato faccia in basso usando come una paletta le carte della mano destra. Il pollice sinistro depone la carta in posiziqne D. Ripetete le stesse mosse per le posizioni B e C. Restate ora con la carte doppia che verrà girata faccia in basso sul mazzo, solo la prima carta sarà deposta nel punto A.

Usate qui una presentazione meramente esplicativa.

A questo punto si potranno mettere i jolly in posizione di out jog laterale (fig. 1) mentre vengono girati faccia in basso sul mazzetto della mano sinistra, così da dare l'impressione che i jolly non siano mai squadrati con il resto del mazzo.

Quando si gira la carta doppia essa è momentaneamente (una frazione di secondo) squadrata con il mazzo e immediatamente spinta fuori nella stessa posizione delle precedenti, ove è lasciata un secondo o due (per richiamare nella mente degli spettatori i precedenti onesti movimenti)

e poi distribuita sul tavolo come le altre.

5) Girate faccia in alto le carte della mano sinistra dicendo: "e dodici fate qualunque".

Mentre dite questo aprite le carte con le mani, inchinandole faccia al pubblico. Quando arrivate all'ultima carta, che è un jolly, alzate semplicemente il ventaglio verso di voi continuando a guardarle. Contemporaneamente separate il ventaglio così da lasciare quattro carte nella mano sinistra e otto nella mano destra.

Squadrate poi il mazzetto mettendo le carte della mano destra di fronte a quelle della mano sinistra (il jolly si troverà così al quarto posto contando dalla faccia). Girate le carte faccia in basso, nella mano sinistra, tenendole nella posizione della distribuzione.

Alcune volte ho usato il turnover pass per ottenere lo stesso risultato. Scegliete la tecnica che preferite.

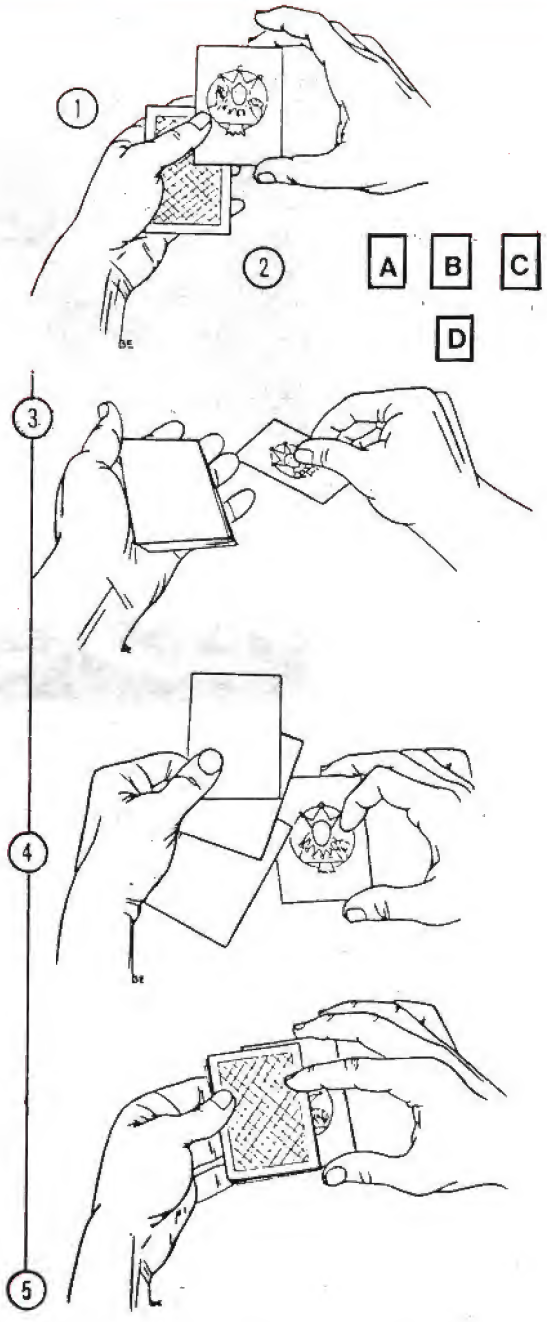
6) Contate tre carte con la mano destra senza rovesciare l'ordine, mostratene le faccie commentando che sono carte qualunque e lasciatele cadere sul jolly nella posizione C. Ripetete lo stesso per la posizione B. Ora guardate gli spettatori scuotendo le spalle: "Proprio non importa quali carte si usino". Contemporaneamente contate due carte come tre usando le stesse mosse di prima, squadrate le due carte, mostrate la carta di faccia e lasciate cadere il mazzetto sulla carta in A. Siete rimasti con quattro carte faccia in basso, la prima delle quali è un jolly.

Mostratele come fossero tre carte qualunque grazie ad una conta con piega doppia e mettetele sul jolly in D badando di usare le stesse mosse di prima.

Questo è il secondo punto importante della routine. Deve essere chiaro per tutti che tre carte qualunque stanno sopra i quattro jolly.

Studiate il ritmo della conta e trovate il vostro metodo per farla sembrare naturale.

Notate che questo metodo è molto meno sospetto della conta di Biddle.



SITUAZIONE: I pacchetti B e C sono formati da un jolly coperto da tre carte qualunque; A da tre carte qualsiasi e D da un jolly seguito da tre carte qualsiasi e un secondo jolly in cima. Si è giunti a questa posizione con il maneggio minimo e con l'uso di azioni naturali, anche se ciò può non sembrare a causa della spiegazione.

7) Prendete il mazzetto C e tenendolo faccia in basso eseguite una conta di Elmsley dalla posizione della distribuzione

(eseguendola sulla punta delle dita dovreste alterare la naturalezza del maneggio) tenendo l'ultima carta nella mano destra (apparentemente il jolly che si trovava sul fondo del mazzetto: "Tre carte qualunque e un jolly".). Strusciate la carta sul tavolo e dopo una breve pausa mostratene la faccia. Mettetela faccia in basso sul mazzetto. Girate queste quattro carte faccia in alto ed eseguite unac onta di Elmsley per mostrare le quattro carte faccia in alto.

Lasciate cadere le carte (faccia in basso) una alla volta sul punto C mostrandone apparentemente le faccie con una sottigliezza che Juan Tamariz mi ha detto essere di Fred Kaps: la mano destra toglie l'ultima carta dal mazzetto la gira faccia in basso e la lascia sul tavolo. La fig. 3 mostra la vostra visione di questa mossa; notate che il jolly è inclinato con la faccia verso la tavola. Se eseguita correttamente, lo spettatore non può vedere la faccia del jolly, ma il fatto che vedrà la faccia delle prossime tre carte fa passare inosservato questo dettaglio.

La stessa azione viene eseguita con le altre tre carte solo che questa volta ne lascia intravedere le faccia un attimo prima che vengano messe sul tavolo. Queste azioni rovesciano l'ordine delle carte, così del mazzetto, sul tavolo.

Prendete il mazzetto D e giratelo faccia in su, tenetelo come per eseguire la conta di Elmsley e fate scorrere il jolly di faccia sino sulla mano sinistra, poi spingetevi sopra la seconda carta, spingete le due successive come fossero una e l'ultima (il jolly) sopra tutto. Avete mostrato due jolly e due carte qualsiasi.

Mostrate ancora la situazione grazie ad una conta con piega senza cambiare l'ordine delle carte.

9) Prendete il mazzetto B nella posizione della conta di Elmsley, contate tre carte (senza fare la conta) e mostrate l'ultima carta, un jolly, nella mano destra. Eseguite la filatura di Holzinzer (descritta da Larry Jennings) mentre la mano sinistra indica il punto sul tavolo dove la mano destra, strusciata la carta, ne rivela il cambio. Mettete questa carta sulle altre nella mano sinistra, giratela faccia in alto e, con una conta di Elmsley, mostrate quattro carte qualunque.

Rimettetele sul punto B così come descritto al N. 7.

10) Prendete il mazzetto D e, con una conta di Elmsley mostrate tre jolly (posizione della faccia è ora: due jolly, tre carte qualsiasi) rimettetelo a posto.

11) Prendete il mazzetto A, contate tre carte come quattro e trattente l'ultima carta (per tutti un jolly) nella mano destra. Mostrate il cambio come le volte precedenti. Girate il mazzetto faccia in su e, ancora grazie ad una conta di Elmsley mostrate quattro carte qualunque. Rimettete il mazzetto A.

12) Per l'ultima volta prendete il mazzetto D tenendolo come al solito. Con il pollice sinistro pelate le tre carte di sopra facendo vedere (ogni volta in maniera differente) il jolly in fondo (4).

Eseguite queste mosse in maniera armoniosa e dinamica. Quando lasciate cadere l'ultima carta (che è doppia) sopra le altre tenete un breack sotto di esse. Girate la prima carta, un jolly, faccia in alto e dite: "Ogni volta che arriva l'ultimo jolly gli altri sono così scocciati che spariscono". Con la mano destra prendete il jolly di faccia e quello sotto ad esso in doppia presa; il pollice sinistro va sotto il mazzetto, gira le tre carte e le apre facendole cadere sul tavolo. La sparizione dei jolly dovrebbe risultare come una grossa sorpresa.

13) Ora girate i mazzetti A, B e C faccia in alto con l'aiuto del (dei) jolly che tenete nella mano destra. Così facendo aggiungerete il jolly nascosto sotto il pacchetto A che consiste solo di tre carte. Mettete il medio della mano sinistra a metà del lato lungo sinistro del mazzetto A, così bloccato il mazzetto del tavolo sino alle mani come mostra la figura 5. In questa posizione le dita della mano sinistra contattano il jolly nascosto e lo squadrano con le altre tre carte.

Senza visibili pause la mano sinistra prende le quattro carte, le muove in avanti e girandole le sventaglia sul tavolo.

Questa tecnica di Add On mi è stata mostrata dal mio amico Tony Mantovani. Notate che tutti i movimenti descritti in questo punto, per sembrare naturali, devono essere uniti in un'unica azione armoniosa.

14) Usando un solo jolly ripetete le stesse azioni coi pacchetti B e C e per finire mettete l'ultimo jolly sulle carte in D.

NOTE:

1-3 - RACHERBAUMER JOHN - The lost pages of the Kabbala - pag. 39. "Disassembling Jokers" - USA 1981 e Kabbala Vol. 3 - pag. 73 - "The Blushing Jokers - Ed. Tannen 1976".

2 - MENDOZA JOHN - Throwing the switch - Ed. Tannen 1976

4 - Questa tecnica è nota come "Flustration move count" ed è attribuita a Brother JOHN HAMMAN

DESIDERI - PAVIATO

R. Pannain

Ha l'aspetto di un mazzo di carte giganti invece è l'ultimo libro di Lamberto Desideri, il Maestro di Cartomagia.
Il testo è scritto in ottimo italiano, con la sua consueta chiarezza e lo stile gradevole caratterizzato dal pluralis maiestatis, tipici dell'Autore. Le illustrazioni sono di Massimiliano Brandoli che ha già curato la parte artistica di altre opere della Porta Magica.
Il volume contiene nove ottimi giochi di carte mai pubblicati in italiano uno dei quali l'unico originale dell'Autore (i quattro assi gay) è eccezionale. Gli altri otto, che fanno parte del repertorio dell'Autore, sono stati selezioanti da varie pubblicazioni straniere, sono di facile esecuzione ed all'altezza dello "Stile Desideri".
In appendice la spiegazione delle tecniche di base alle quali fa riferimento Desideri nella spiegazione degli effetti.

Prezzo Lit. 40.000

AURELIO PAVIATO: IL NUMERO DI LOSANNA
Questo manoscritto vale molto più delle trentamila lire che costa. Poichè esso non contiene solo la dettagliata spiegazione del numero di micromagia che ha consentito ad Aurelio Paviato di vincere il primo premio, èx aequo con Michael Ammar, al F.I.S.M. di Losanna del 1982, ma una incredibile lezione di Misdirection e di psicologia dell'Arte Magica, importante sia per chi lavora in scena che per chi predilige il tavolino.
Tutti conoscono Aurelio Paviato almeno di fama e, chi, come me, ha la fortuna di conoscerlo di persona non può che apprezzare, oltre alla sua grande "completezza" magica, il suo carattere gentile, la sua disponibilità e la sua grande umiltà, lui che potrebbe permettersi, per la sua cultura e per le sue tecnice magiche di snobbare quelli che, sentendosi dei grandi, tengono le distanze dai più, è invece, sempre pronto a dare un aiuto o un consiglio a tutti con l'umiltà di un principiante.
Il fascicolo, rilegato con una spirale ed una copertina di plastica, è ben scritto (con il computer) e guarnito delle eccellenti illustrazioni di Andrea Tiozzo. Il materiale tecnico (il numero di Losanna) è validissimo e descritto con chiarezza in un italiano di piacevole lettura.
Ma, quello che veramente è importante, è la dettagliata analisi che l'autore fa di ogni mossa, di ogni scelta tecnica, della posizione di ogni attrezzo... che fanno di questo fascicolo un "discorso sul metodo" di montaggio di una routine veramente magica.
Non voglio però dimenticare la precisa descrizione della tecnica di Sleeving (1) di Paviato, della quale l'autore è un vero maestro, che, a mio avviso, vale, da sola, il prezzo del fascicolo.

Prezzo Lit. 30.000

(1) Uso della manica.

DALLA REDAZIONE

TONY BINARELLI

LA POSTA

Riceviamo da SILVAN una graditissima lettera di cui lo ringraziamo, (come siamo rimasti onorati della ottima recensione che ha riservato a QUI MAGIA, nel suo articolo sul Nr. 1 di MAGIA MODERNA del febbraio 1988), da cui stralciamo il seguente brano in quanto interessante anche per i nostri lettori:

"...approfitto della occasione, per ringraziarti della proposta, fattami a Stresa, di dedicare la copertina del Nr. 3 di QUI MAGIA, alla mia modesta persona. Ti ringrazio. Sarebbe stato per me un grande onore, che purtroppo e con rammarico devo declinare, essendo la mia immagine piuttosto inflazionata in questo momento, apparendo un pò dovunque. Quindi seguendo il mio istinto di conservazione preferisco giocare al risparmio e dirti di no. Almeno per il momento... Roma 27 aprile 1988".

R.: Ci dispiace la rinuncia di SILVAN, ma apprezziamo anche questo aspetto del suo professionismo che lo spinge ad utilizzare la sua immagine con quella parsimonia e modestia che sono proprie dei grandi artisti. La copertina di QUI MAGIA vuole anche rappresentare una passerella dei personaggi di prima grandezza del mondo magico nazionale ed internazionale e quindi uno spazio per SILVAN ci sarà sempre, quando lui riterrà più opportuno.

ANNOTAZIONI

Il convegno di Stresa si è chiuso domenica sera con uno spettacolo pubblico, e quindi non solo ai pochi addetti ai lavori rimasti, ma anche ad un pubblico non troppo numeroso. Questo per colpa degli organizzatori che non avevano sufficientemente curato la sua pubblicizzazione ed anche per l'alto costo del biglietto (Lit. 25.000), sicuramente eccessivo per una Stresa fuori stagione turistica, ed eccessivo anche per i congressisti rimasti, che avevano già pagato 75.000 per il congresso.

Lo spettacolo è stato comunque godibilissimo in quanto presentato da un PECAR, un pò celentaneggiante, ma assai apprezzabile e divertente. Il primo tempo ha visto in palcoscenico un GIANNI LORIA in grandissima forma che ha presentato con grande signorilità un breve e simpaticissimo numero in un edu-curato dialetto bolognese che ne ha solo aumentato la gradevolezza; senza incorrere, come avviene per altri artisti emiliano: – romagnoli in eccessi che più passa il tempo e più assomigliano ad una "Vanna Marchi" della magia.

Seguito poi da CHUN CHIN FU con il suo collaudatissimo numero cinese, che malgrado gli anni, nessun appassionato di magia può fare a meno di apprezzare per la sua perfezione tecnica e coreografica, aggraziata dall'inserimento di due partner in costume.

Dopo un breve intervallo il secondo tempo è stato tutto dedicato allo show di SILVAN "SUPERMAGIC" – veramente uno spettacolo straordinario, senz'altro un teatrale completo della durata di un'ora e 45, che è quanto di meglio esista sui palcoscenici europei e sicuramente a livello dei grandi spettacoli magici americani. Un SILVAN in grande forma, coadiuvato da una stupenda e bravissima ROSSELLA e da due collaboratori, che con un perfetto tempismo consentono i cambi di scena necessari all'alternarsi dei vari "siparetti" che toccano tutti i campi della magia. Avevamo già visto lo spettacolo al PICCOLO TEATRO DI MILANO ed al PARADISE di ROMA ed anche questa volta la nostra passione per la magia e la sua visualità tradizionale non ha mancato di essere appagata.

Vedere lo spettacolo di SILVAN dovrebbe essere un impegno per ogni appassionato per apprezzare come tecnica e commercialità di alcuni effetti vengono fusi per far nascere uno spettacolo gradevole e di grande professionismo.

Tanto è vero che al suo termine il, purtroppo, non folto pubblico gli ha tributato una meritatissima "standing ovation".

TELEVISIONE

... e per ultimo arrivó PECAR

Intorno agli anni settanta apparve sulla scena mondiale un israeliano di nome URI GELLER che sconvolse il mondo scientifico e non con i suoi esperimenti di telepatia e telecinesi.

I maghi rimasero inizialmente perplessi ed attoniti. Ricordo ancora FREDDY FAH e VERMEIDEN, che l'avevano incontrato a Parigi, erano rimasti sconvolti e mi dissero:"... Tony, questo è vero!!".

Poi rispolverarono i loro vecchi libri di mentalismo e scoprirono che le cose che faceva Geller erano simili a quelle di DUNNINGER, CORINDA etc...

DALLA REDAZIONE

TONY BINARELLI

Qualcuno più colto, furbo e veloce, visto l'interesse del pubblico, virò velocemente verso il mentalismo riportandolo a forma di spettacolo televisivo e non.

Poichè non si può essere un esercito di lettori del pensiero e piegatori di forchette, altri, non trovando più spazio decisero, in nome di un discutibile moralismo, ma sotto la spinta, conscia o inconscia di dire "ci sono anch'io" o comunque come "parassiti gelleriani" di camparci sopra svelandone "gli ipotetici sistemi".

Tra i primi va annoverato ALI BONGO, valentissimo, vestito da turco, che inventò e vendette, per poche lire, uno strano ferro con elastico che negli intendimenti doveva servire a piegare chiavi ed affini.

Ma il leader di questa genia fu sicuramente JAMES RANDI, prestigiatore americano di una certa età e di sicuramente non altrettanta fortuna che divenne ricco e famoso lanciando sfide e pubblicando libri sui segreti di Geller.

Anche gli italiani naturalmente non furono da meno VANNI BOSSI scrisse un libro e dette pubbliche dimostrazioni di trucchi e non, VITTORIO BALLI dichiarò ai giornali che gli orologi che si fermano si trovavano in commercio in america, il MAGO DI ARCELLA dettagliò ai giornali, con foto e spiegazioni, un curioso apparecchio, secondo lui usato da JUKAS CASELLA e così via, il tutto per un effimero momento di pubblicità.

I grandi professionisti, invece – per l'Italia leggi SILVAN – si schierarono dietro un "no comment" per evitare di danneggiare altri che avevano preferito il mentalismo alla manipolazione ed alle grandi illusioni.

Credevamo che l'orda degli "SPIEGONI – PIEGONI" fosse finita, ed invece buon ultimo è arrivato PECAR, e ce ne dispiace perchè è un amico simpatico ed un illusionista di valore.

Infatti, in una recentissima puntata di "ALLA RICERCA DELL'ARCA" – il programma di RAI 3, condotto da MINO DAMATO – quello che camminava sul fuoco a Domenica In, ve lo ricordate? il simpatico duo, ispirandosi forse ai fratelli DE REGGE – quelli di: "... vieni avanti cretino!!!" hanno spiegato come si piegano i cucchai, con una dovizia di particolari degna di un video magico. Ad onor di cronaca, bisogna dire che non lo ha fatto Pekar, ma che lo ha fatto fare a Mino DAMATO e così il cerchio si chiude!

Non contento di questo il Pekar, pur senza spiegarli, ha bruciato un altro paio di effetti straordinari: la telecinesi del pezzo di legno e quella del tavolo spiritico, in quanto li ha presentati in un modo così piatto e banale, senza un minimo di teatralità da svilirli a mera gag.

La strada è aperta, il campo è vasto avete a disposizione manipolazioni di palline e candele, le varie donne segate, la levitazione, qualcosa sulle carte e le monete etc...

P.S. Avevo appena terminato questo articolo quando, nella puntata successiva il buon Pekar persisteva nella sua caccia ai fenomeni paranormali; questa volta evitava, grazie a Dio, di spiegare o far spiegare qualcosa da Mino DAMATO,ma si esibiva in una sorta di dimostrazione di "VÙ CUMPRÀ" magico.

Dove, messi in bella mostra una serie di ottimi effetti di mentalismo, alcuni dei quali, comprati al recente congresso di Stresa, li ha eseguiti senza nessun pathos di presentazione, porgendoli al pubblico come dei semplici quiz o indovinelli magici.

Per fortuna della magia, successivamente venivano messi in onda dei filmati di Copperfield ed una straordinaria dimostrazione dal vivo di Max Maven, che dimostrava, pur senza attribuirsi doti paranormali, come il mentalismo deve essere presentato.

Stresa '88: Noceti ha avuto una premonizione!

PROPOSTE

TONY BINARELLI

La nostra rivista vuole offrire, a tutti gli abbonati, non soltanto un panorama di quanto accade nel mondo magico, sia come cronaca, ma soprattutto come cultura sulle ultime novità di tecniche ed effetti di illusionismo in ogni settore della magia, ma anche un serie di servizi e di informazioni che fanno parte delle esigenze di questa branca sia di chi vi si accosti come puro hobbista, sia di chi vi si avvicini con intenti professionali.

Fare "magia" significa non soltanto studiare, acquistare od inventare effetti nuovi e collaudarli nel chiuso della propria camera davanti ad uno specchio od una telecamera, ma significa soprattutto esibirsi di fronte ad un pubblico sia quello familiare di una riunione di amici, sia quello, più difficile, di un luogo di spettacolo.

In questa attività, qualunque sia il titolo con il quale viene professata, sono collegati dei rischi suoi propri che possono danneggiare e compromettere non soltanto lo spettacolo, ma anche la persona, l'artista stesso. Il furto, lo smarrimento delle attrezzature da lavoro, i rischi connessi ai viaggi ed alle situazioni di lavoro, il sia pur momentaneo, impedimento ad operare, rappresentano per noi che ci occupiamo di questi argomenti delle, talvolta sensibili, perdite di denaro.

Per cui l'artista accorto provvede, per tempo, a garantirsi di quei rischi che involontariamente corre e che potrebbero danneggiare la propria immagine ed il proprio portafoglio.

In Italia sono moltissime le Società di assicurazione che cautelano i cittadini da rischi vari, ma nessuna polizza è specifica per coloro che si occupano di questa attività. Noi di QUI MAGIA abbiamo deciso di colmare questa lacuna affidandoci non soltanto alla esperienza ed alla serietà, di una delle primarie Società del settore, la INA ASSICURAZIONI, ma anche ad uno dei suoi funzionari Francesco Duranti, che non soltanto ha una lunga esperienza assicurativa ma è anche appassionato cultore della nostra arte, esecutore di prestigio, il quale non soltanto conosce i segreti delle assicurazioni, ma anche le esigenze di chi opera in questo settore per provarle in prima persona.

Per cui le polizze elaborate sono specifiche e dirette ad un target definito cui si propongono come quanto di meglio possa oggi offrire, il settore assicurativo. Inviando l'apposito tagliando, dopo aver consultato la pagina seguente sarete, senza nessun impegno da parte vostra, ampiamente informati delle possibilità che vi si offrono.

Naturalmente, non abbiamo sottointeso il problema economico, e possiamo confermarvi, senza tema di confronto, che le prestazioni offerte ed i premi ad essa connesse sono i più favorevoli che il mercato possa offrire, in quanto specificatamente riservate ai lettori di QUI MAGIA.

Ci auguriamo che saprete approfittare di questa occasione che il nostro giornale vi offre e vi promettiamo, per coloro che ci saranno fedeli, tutta una serie di iniziative particolarmente interessanti ed assolutamente NUOVE.

Affrancare

All'AGENZIA DI CITTÀ S/6
dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

00191 **ROMA**
Via F. Coletti, 19

PROPOSTE

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

Assitalia Le Assicurazioni d'Italia

AGENZIA DI CITTÀ S/6

Via F. Coletti, 79 - Tel. 3275493/3279001

Tutte le forme assicurative

- Vita
- Infortunio
- Malattia
- Responsabilità Civile
- Responsabilità C. Auto
- Furto e incendio
- Tutela giudiziale

La migliore assistenza

- Consulenze gratuite
- Progettazione personalizzata
- Copertura ad hoc
- Professionalità e competenza
- Rendimenti di capitale
- Accantonamenti pensionistici
- Detraibilità fiscale
- Facilitazioni per i familiari

PARLIAMONE INSIEME

Per la categoria dei prestigiatori la nostra agenzia, in accordo con l'I.B.M. Ring 204/Roma, ha studiato un'apposita forma di garanzia con condizioni particolari. Ciò è stato realizzato valutando attentamente le necessità sia del professionista, impegnato in grandi spettacoli, che dall'amatore. Tutto questo perr una maggiore garanzia del Vostro magico futuro.

Per sapere di più, senza alcun impegno da parte Vostra, vogliate compilare e spedirci l'allegato coupon. Nel giro di pochi giorni verrete contattati da un nostro esperto che sarà a Vostra più completa disposizione per ogni problema assicurativo-finanziario, oppure vogliate telefonarci ai numeri 06-3275493 / 06-3279001 facendo riferimento all'accordo INA-IBM che Vi darà diritto ad un trattamento particolare.

SI, MI INTERESSA SAPERNE DI PIÙ. SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE MIA, GRADIREI ULTERIORI DELUCIDAZIONI DA UN VOSTRO CONSULENTE, CHE MI ILLUSTRI TUTTI I VANTAGGI DELL'ACCORDO INA-IBM.

NOME _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____ N. _____

TEL. _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____

IL CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M.

18 - 23 LUGLIO 1988 - L'AIA IN OLANDA

F. Riccardi

Su questa pagina, in genere, vi segnalo quelli che sono gli appuntamenti magici di maggiore rilievo in Europa e nel mondo per mettere in grado, tutti coloro che lo desiderano, di partecipare a quelle manifestazioni che sono fonte inesauribile di cultura magica e l'occasione per incontrare tanti altri che, come me e voi, vivono nella magia i momenti di massima soddisfazione. Ma questa volta mi sembra giusto dedicare tutto lo spazio alla manifestazione mondiale più importante. Il triennale congresso della F.I.S.M. che torna in Olanda dopo le edizioni del 1955 e del 1970.

IL GRAN PREMIO UFFICIALE nel paese dei famosi maghi olandesi

Organizzato da ERIC ESWIN, Presidente della FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ MAGICHE e da RICHARD ROSS, TONNY VAN DOMMELEN, DICK KOORN-WINDER.

QUESTI 6 GIORNI DEL CONGRESSO MONDIALE PREVEDONO:

- Gala da scena e da Close up
- Conferenze di alto livello
- Grandiosa fiera magica
- Superba cena di gala in puro stile olandese
- Festival di magia sulla riva del mare
- Incotri tra i collezionisti
- Esposizione: "La magia e la scienza"
- Concorso per "Maghi da strada" con premi in denaro
(Richiedere informazioni)
- Esibizione, negli spettacoli di gala di artisti di fama mondiale:

da Londra PAUL DANIELS - Rosa d'oro di Montreaux 1986
da l'Aia MINI & MAXI - Rosa d'argento di Montreaux 1987

- Spettacolo speciale della grande illusionista giapponese, per la prima volta in Europa

PRINCESS TENKO

ed inoltre, solo alcuni, tra tutti quelli scritturati: HIROSHI SAWA (Giappone), LISA MENNE (U.S.A.), CARLOS VAQUERA (Spagna), MASATOSHI FUROTA (Giappone), ALDO COLOMBINI (Italia), FUKAI & KIMIKA (Giappone), DAVIDE COSTI (Italia).
UN AVVENIMENTO INDIMENTICABILE CHE TI CONSENTIRÀ DI INCONTRARE ANCHE GLI OLTRE 1.100 CONGRESSISTI DI 25 PAESI CHE HANNO ADERITO AL 31 GENNAIO 1988.

ISCRIZIONE:
Fiorini 475. - e
Fiorini 10. - spese bancarie
Inviare a: **FISM' 88**
P.O. BOX 320
2350 AH LEIDERDORP
HOLLAND

Per informazioni e depliants a colori:
FISM' 88
P.O. BOX 320
2350 AH LEIDERDORP
HOLLAND

NEL PROSSIMO NUMERO: **FANTASIO:** i nuovi effetti con bastoni e candele – **VERNON:** Forzatura Mentale – **HOUDINI:** i segreti delle corde ed il poster in omaggio - **PAVIATO:** la nuova micromagia - **SPINELLI:** il bill tube: questo sconosciuto

ECCEZIONALE ESCLUSIVA

In anticipo sulla conferenza al **F.I.S.M.** **DARYL** consente a **"QUI MAGIA"** la pubblicazione del suo nuovo migliore effetto.

IL PROSSIMO NUMERO VERRÀ INVIATO AI SOLI ABBONATI